



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

204^a seduta pubblica

martedì 2 luglio 2024

Presidenza del vice presidente Ronzulli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	43
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	51

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE..... 5

SUI LAVORI DEL SENATO

BOCCIA (PD-IDP)..... 5

PATUANELLI (M5S)..... 6

SCALFAROTTO (IV-C-RE)..... 7

MAGNI (Misto-AVS)..... 8

ROMEO (LSP-PSd'Az)..... 9

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

PRESIDENTE..... 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 32

ZEDDA, relatore..... 10, 15, 16, 17

DREOSTO (LSP-PSd'Az)..... 11, 16

MENIA (Fdl)..... 12

PEREGO DI CREMNAGO, sottosegretario di Stato per la difesa..... 13, 15, 16, 17

MARTON (M5S)..... 15, 16, 17, 25

PUCCIARELLI (LSP-PSd'Az)..... 16, 27

GELMINI (Misto-Az-RE)..... 18

PETRENGA (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)..... 19

SPAGNOLLI (Aut (SVP-PATT, Cb))..... 21

SCALFAROTTO (IV-C-RE)..... 21

MAGNI (Misto-AVS)..... 23

DE ROSA (FI-BP-PPE)..... 24

DELRIO (PD-IDP)..... 28

BARCAIUOLO (Fdl)..... 30

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE..... 33

SPELGATTI (LSP-PSd'Az)..... 32

DI GIROLAMO (M5S)..... 32

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE..... 33

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA..... 34

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA..... 35

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 2024..... 41

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1173

Articolo 1 del disegno di legge di conversione..... 43

Allegato recante le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati..... 43

Articolo 1 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati..... 44

Emendamenti..... 45

Articolo 2 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati..... 46

Emendamento..... 46

Articolo 3 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati..... 47

Emendamenti e ordini del giorno..... 47

Articolo 4 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati..... 49

Emendamenti..... 50

Articolo 5 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati..... 50

ALLEGATO B

PARERI

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1173 e sui relativi emendamenti..... 51

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 52

CONGEDI E MISSIONI..... 57

COMMISSIONI PERMANENTI

Trasmissione di documenti..... 57

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione..... 57

Presentazione del testo degli articoli..... 58

CAMERA DEI DEPUTATI

Trasmissione di documenti..... 58

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento..... 58

Trasmissione di atti e documenti..... 59

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento..... 61

GOVERNO E COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea..... 61

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze. Deferimento 62

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sul rendiconto generale dello Stato..... 62

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti..... 63

ENTI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO

Trasmissione di atti. Deferimento 63

INTERROGAZIONI

Interrogazioni 63

Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento..... 74

Con richiesta di risposta scritta..... 75

Da svolgere in Commissione..... 82

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente RONZULLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,36*).

Si dia lettura del processo verbale.

IANNONE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 27 giugno.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Sui lavori del Senato

BOCCIA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signora Presidente, intervengo per segnalare alla Presidenza e soprattutto ai colleghi presidenti dei Gruppi di maggioranza Malan, Romeo, Gasparri e Biancofiore che, non casualmente, i Gruppi parlamentari di opposizione al Senato e alla Camera, in occasione del dibattito sull'autonomia, avevano denunciato il rischio di partenza anticipata su alcune materie. Molti senatori e molte senatrici, soprattutto di Fratelli d'Italia e di Forza Italia, si erano alzati in quest'Aula garantendo a tutte le forze politiche che questa cosa non sarebbe mai avvenuta.

Il presidente Zaia ha comunicato formalmente che le materie non LEP riguardanti rapporti internazionali con l'Unione europea, commercio con

l'estero, professioni, protezione civile, previdenza complementare integrativa, casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale, enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale, organizzazione della giustizia di pace e - pensi un po', signora Presidente - anche il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario possono essere immediatamente trasferite alla Regione. Noi pensiamo che ci sia un tradimento intanto dell'assunzione di responsabilità avvenuta da parte dei Gruppi parlamentari che hanno dichiarato a Palazzo Madama e Montecitorio cose che sono state evidentemente disattese.

La richiesta che le rivolgiamo, signora Presidente - e per questo stiamo raccordando tutti i Gruppi di opposizione - è che il ministro Giorgetti venga in Aula a dirci se il principio di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione sia ancora un punto fermo per questo Governo oppure no. Piaccia o meno, anche le materie non LEP incideranno su quel principio; piaccia o meno, anche le materie non LEP inevitabilmente si portano dietro - presidente Pera - personale e inevitabilmente una quota dei fondi nazionali che vengono utilizzati per la perequazione. Lo diciamo perché è evidente che lo scambio avvenuto sulle spalle del Paese inevitabilmente ora porta il nostro territorio a essere spaccato.

Chiediamo al ministro Giorgetti di dirci se intende dare un parere positivo alle richieste che sono arrivate dal presidente Zaia e soprattutto, signora Presidente, ci aspettiamo una presa di posizione della presidente Meloni.

Aggiungo che nella giornata di oggi, presidente Ronzulli, è accaduta una cosa molto grave in Commissione giustizia. Mentre le colleghe e i colleghi erano in dichiarazione di voto sul cosiddetto disegno di legge GPA (gestazione per altri) reato universale, sull'emendamento Romeo - il primo emendamento che andava al voto - c'era un parere contrario del relatore e del Governo e durante le dichiarazioni di voto si è deciso di sospendere i lavori. Questo è molto grave, signora Presidente, perché ancora una volta, quando la maggioranza si ritrova di fronte alla possibilità di andare sotto, modifica le regole del gioco. Ovviamente tutto questo sarà oggetto di un confronto e di una discussione nella Conferenza dei Capigruppo, che è stata già prevista al termine dei lavori dell'Aula, ma pensiamo che sia inaccettabile. È infatti l'ennesima volta che accade un fatto che non è accettabile per la nostra convivenza in quest'Aula.

Le regole sono regole, signora Presidente. Se si è in dichiarazione di voto, si vota, anche se si va sotto, indipendentemente dal merito di quell'emendamento. Il presidente Romeo poteva benissimo ritirare quell'emendamento, se fosse stato d'accordo con la relatrice o con il Governo. Se non l'ha fatto, evidentemente è perché non è d'accordo e - guarda caso - c'è un'altra divisione nel Governo. Non si può pensare di nascondere ogni volta le divisioni, modificando le regole o addirittura costringendo le opposizioni a seguire l'imperativo del Presidente della Commissione di turno. *(Applausi)*.

PATUANELLI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (*M5S*). Signora Presidente, nell'associarmi ovviamente alla richiesta che formalizzeremo come opposizioni nelle prossime ore di sentire il ministro Giorgetti rispetto alle richieste che il governatore Zaia ha fatto in queste ore, e quindi nel ribadire la gravità della potenziale attuazione parziale della legge sull'autonomia differenziata, non posso però, senza ripetere - perché le condivido - le considerazioni fatte dal presidente Boccia, non segnalare che siamo in una situazione politica che ha bisogno di un chiarimento. Mi verrebbe da dire, infatti, che forse, invece del ministro Giorgetti, dovremmo interrogare il ministro Musumeci, che ha appena dichiarato che è prematura la proposta fatta dal presidente Zaia e capire se tra il ministro Giorgetti e il ministro Musumeci c'è un coordinamento.

Quello che è accaduto in Commissione giustizia, che il presidente Boccia ha appena spiegato all'Aula, è figlio di una divisione politica evidente su un tema sensibile come quello della gestazione per altri all'interno della maggioranza. Non è la prima volta che succede: ricordo su un provvedimento recente l'ipotesi di aumentare i membri di una Commissione durante l'analisi di un provvedimento, perché la maggioranza non reggeva su un emendamento del senatore Lotito. Ricordo quello che sta accadendo in Europa col vice presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Salvini, che parla di colpo di Stato, al quale evidentemente partecipa l'altro vice presidente del Consiglio dei ministri, Tajani (*Applausi*), che supporta ciò che sta succedendo in Europa. Ora è chiaro che c'è una maggioranza che sta litigando su tutto, che si tiene assieme soltanto per la gestione del potere, ma credo che non si possa andare avanti in questo modo e che questa non sia una strada che porta lontano. (*Applausi*).

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signor Presidente, in realtà mi unisco ai colleghi che hanno parlato adesso, Boccia e Patuanelli, anche per reiterare la richiesta della presenza del ministro Nordio in Aula, cosa che ho già richiesto in precedenza, perché innanzitutto ci sono dei problemi oggettivi: il numero dei suicidi nelle carceri non si ferma e oggi il direttore generale della amministrazione penitenziaria che si occupa della giustizia minorile ha segnalato dei dati *record* di detenuti minori nelle nostre carceri minorili. In tutto questo la linea del Governo è incomprensibile perché il ministro Nordio continua a dire che la visione della pena del Governo non è carcerocentrica ma, è tesa alla rieducazione del condannato, e non parliamo soltanto di sanzioni penali nel senso della carcerazione.

Oggi, però, stiamo parlando di un nuovo reato universale nella Commissione giustizia e ciò che è grave - ed è la ragione per la quale il ministro Nordio deve venire in Senato - è che il Governo oggi sia stato sconfessato da quella parte politica che di solito parla contro il Governo e poi vota insieme allo stesso. Ebbene, la novità politica è che oggi, invece, quella parte ha deciso anche di votare contro. Rispetto, ad esempio, all'Ucraina, di solito il collega Romeo dice delle cose e poi vota in un'altra direzione; stavolta, invece,

ha firmato in prima persona un emendamento in Commissione giustizia che la Capogruppo in quella Commissione non ha voluto ritirare. Il Governo non è andato sotto, nonostante il relatore e il Vice Ministro abbiano riconfermato che il parere era contrario, soltanto perché, nonostante si fosse in dichiarazione di voto, si è deciso l'accantonamento di un emendamento che si stava votando.

Al di là degli aspetti regolamentari molto discutibili, quindi, c'è una questione politica che credo debba essere portata all'attenzione ed essere chiarita davanti al Paese in quest'Aula. A mio parere, dovremmo interrogare la presidente del Consiglio Meloni, perché ci spieghi qual è la linea politica, se è quella del vice presidente Tajani che vota per la Von der Leyen o quella del vice presidente Salvini che fa gruppo con Orban. Insomma, non si capisce più niente.

Dato, allora, che la maggioranza di fatto in questo momento non esiste più, perché le linee politiche sono assolutamente contrastanti pubblicamente e oggi - questo è il dato nuovo - anche nelle aule parlamentari, chiediamo che la Presidente del Consiglio venga a spiegarci se è ancora una maggioranza e che il ministro Nordio venga a spiegarci qual è la politica criminale del Governo, perché quello che vediamo con gli atti concludenti è il contrario di quello che lui continua a dichiarare in pubblico. (*Applausi*).

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, anch'io mi associo alle richieste e alle proposte avanzate dal presidente Boccia, sottolineando un fatto che mi pare sotto gli occhi di tutti: tutti questi fatti li abbiamo denunciati nel corso della discussione sia in Commissione affari costituzionali, sia in Aula e qui - come si usa dire dalle mie parti - casca l'asino. In sostanza, appena approvata la legge, non si aspetta di definire - come abbiamo scritto - i livelli essenziali di prestazione, che è una cosa - come sappiamo tutti - molto complessa e che a costo zero non è possibile fare; scatta invece il meccanismo per cui si chiede di applicare immediatamente l'autonomia differenziata, aggiungendo poi a quanto elencato dal presidente Boccia addirittura l'istruzione e altre materie. Siamo quindi di fronte a un vero spacca Paese da questo punto di vista.

È necessario che discutiamo, che venga a rispondere il Ministro, ma anche il Presidente del Consiglio, perché francamente è difficile lavorare in questi termini. È addirittura in corso di esame un disegno di legge che, dopo l'autonomia differenziata, prevede l'autonomia delle economie montane, per cui facciamo prima quelle regionali, poi quelle morfologiche, in base a come è conformato il nostro Paese, mettendo in discussione addirittura diritti contrattuali nazionali e non solo e liberalizzando una serie di cose. Siamo di fronte al fatto che viene messa in discussione l'unità di questo Paese.

Per questo mi pare importante la richiesta di discussione. Ovviamente anch'io concordo e ho firmato l'interrogazione che veniva annunciata. È necessario riaprire questa discussione in modo serio e dire ai cittadini che cosa

volete davvero. Non si può, da una parte, sostenere una cosa e, dall'altra, comportarsi in modo davvero molto discutibile dal punto di vista della serietà politica e degli impegni assunti. *(Applausi)*.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Signora Presidente, oggi l'opposizione mette molta carne al fuoco qui in Aula.

Intanto vorrei partire dal tema dell'autonomia, perché penso che alla fine o la legge non sia stata guardata, studiata e letta bene, oppure si è in malafede. Era scritto anche nella relazione del provvedimento che naturalmente la concessione di maggiore autonomia alle Regioni a statuto ordinario è subordinata alla definizione, anzi alla ridefinizione dei livelli essenziali delle prestazioni per le materie che si richiedono. Infatti, la relazione che io ho letto recava un elenco in cui era specificato in modo molto chiaro ed evidente che, per alcune materie (rapporti internazionali delle Regioni con l'Unione europea, commercio con l'estero, professioni, coordinamento della finanza pubblica e dei tributi, casse rurali, organizzazione dei giudici di pace), non c'era bisogno di ridefinire i livelli essenziali delle prestazioni perché venivano già assodati come garanzia dei diritti civili e sociali per tutti i cittadini.

Pertanto, se vi stupite adesso del fatto che qualche Presidente di Regione abbia fatto richiesta su quelle nove materie, o non avete letto la legge oppure lo sapevate benissimo e state facendo un po' di opposizione, perché la verità è quella. Un po' di populismo di sinistra! *(Applausi)*.

Lo dico al collega Boccia, di cui ho grande rispetto, perché Zaia non ha fatto nulla di diverso da quello che il suo collega Bonacini chiedeva nel 2017 - c'è scritto proprio sul sito Internet della Regione Emilia Romagna - con delle preintese fatte con l'allora vice ministro Bressa, senza la presenza di una legge quadro che calcolasse i livelli essenziali delle prestazioni, sulle seguenti materie: tutela e sicurezza del lavoro, internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione, commercio con l'estero, territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture, governo del territorio, protezione civile, tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, competenze complementari e accessorie, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

Sinceramente non riesco a capire, o quantomeno mi dovete far capire - non sono un grandissimo esperto, sono in Parlamento da pochi anni - cosa è cambiato rispetto al 2017 *(Applausi)*, quando, in assenza di una legge che coinvolgeva il Parlamento, il presidente Bonaccini già faceva delle preintese che andavano in questa direzione.

Collega Boccia, bisognerebbe riuscire anche a capire cosa c'è di diverso rispetto alla proposta che lei ha fatto quando era Ministro rispetto a una bozza di una legge quadro sull'attuazione dell'autonomia, che aveva le stesse finalità della legge del ministro Calderoli appena approvata. Se posso dire io qual è forse la verità, mi sembra di capire da questi movimenti che per la sinistra l'autonomia è buona quando è al Governo e diventa cattiva quando è

all'opposizione. (*Applausi*). Va bene tutto, però cerchiamo anche di entrare nel merito delle questioni. Abbiamo sentito De Luca dire che spacchiamo l'Italia quando ha fatto una sfilza di richieste all'allora ministra Erika Stefani, che lesse in una trasmissione televisiva anche a suo figlio, lasciandolo a bocca aperta, perché non se la ricordava neanche lui. Addirittura De Luca chiedeva tutte le 23 materie alla ministra Erika Stefani, mentre adesso dice che spacchiamo l'Italia.

Noi avremo anche i nostri problemini di maggioranza e sensibilità diverse, ad esempio sul tema della maternità surrogata - e a tal proposito invito il Governo a fare una riformulazione che tenga conto della nostra proposta - o sul tema dell'Ucraina. Collega Scalfarotto, noi votiamo per il sostegno all'Ucraina perché siamo convinti, ma chiediamo che accanto - come ho già spiegato bene - ci sia anche un tavolo di diplomazia. Magari, adesso che la pace la vuole anche Zelensky, vi accodate anche voi al treno della pace e della diplomazia, perché sono sicuro che in Italia, per la nostra storia, succede sempre così. Avremo anche i nostri problemini e sensibilità diverse all'interno della maggioranza, però, se posso dirvelo, voi dell'opposizione siete semplicemente ridicoli. (*Commenti*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*) (**ore 17**)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1173, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Zedda, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

ZEDDA, *relatore*. Signor Presidente, membri del Governo, gentili colleghi, la finalità di questo provvedimento è quella di consentire concretamente il pieno svolgimento dell'attività a carattere sindacale per i militari. Disciplina altresì la partecipazione delle associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari alle procedure di contrattazione del comparto difesa-sicurezza.

Viene puntualmente regolata la materia dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti per queste associazioni. Sono apportate modifiche al regime transitorio in tema di rappresentatività a livello nazionale per le associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari.

Viene incrementato il fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della difesa. Si vuole premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze armate, nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la difesa.

Infine, il provvedimento in esame comprende una disposizione volta a garantire la copertura finanziaria necessaria al finanziamento del NATO Innovation Fund per l'anno 2024.

Questo decreto-legge si inserisce all'interno del perimetro tracciato dalla legge del 28 aprile 20233, n. 46, legge che ha definito l'ambito nel quale è possibile istituire associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari.

Voglio ricordare che è del 2018 la sentenza della Corte costituzionale n.120 che va a modificare l'orientamento giurisprudenziale ormai consolidato in materia di diritti sindacali dei militari. Per la prima volta veniva riconosciuta la legittimità di associazioni professionali di personale militare a carattere sindacale.

Era il luglio del 2023 quando, come Gruppo Fratelli d'Italia, interrogammo il Ministro della difesa, l'onorevole Crosetto, su quali azioni il Governo Meloni intendesse muoversi in questo ambito. Sono soddisfatta di aver potuto allora interrogare il Ministro personalmente e oggi di essere relatore di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.
È iscritto a parlare il senatore Dreosto.

DREOSTO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, il provvedimento in questione ha come fine quello di poter consentire al personale militare il pieno svolgimento delle attività sindacali e questo in piena attuazione di un diritto peraltro riconosciuto anche con una sentenza della Corte costituzionale. Regolare e quindi riconoscere la legittimità dell'esercizio dei diritti sindacali in ambito militare e, al contempo, tutelare l'operatività delle Forze armate era evidentemente una priorità per creare tutte quelle condizioni per i nostri uomini e le nostre donne in divisa per operare al meglio all'interno di un quadro normativo di sicurezza per la salvaguardia dei loro diritti.

È un passaggio essenziale, in particolar modo in un momento dove le Forze armate ricoprono un ruolo sempre più importante e strategico, in un contesto globale caratterizzato da instabilità e incertezza. Il ruolo dei nostri militari sarà sempre più importante ed è quindi necessario che la politica ascolti attentamente le loro richieste per capire dove e come poter intervenire per garantirne la massima operatività.

In questo senso va sicuramente un'altra importante disposizione, citata anche dal relatore, del provvedimento in esame: quella descritta all'articolo 4, in cui si incrementa di ulteriori 6.650.000 euro il fondo della spesa, che ammonta già a un milione, autorizzata dalla legge di bilancio 2004, al fine di far fronte agli impegni derivati dalla sottoscrizione del NATO Innovation Fund.

In un'epoca in cui dobbiamo affrontare non solo le minacce tradizionali ma anche quelle ibride provenienti da domini come quello *cyber* e dallo spazio, è necessario sostenere chi fa innovazione nel campo della Difesa e dare a quelle imprese, anche piccole e medie o *startup*, la possibilità di operare all'interno del quadro delle alleanze tradizionali e atlantiche, onde soprattutto evitare di avere dei Paesi *competitor* o addirittura ostili, più

all'avanguardia di noi in settori strategici e tecnologici. Inoltre, non bisogna assolutamente sottovalutare l'impatto duale di queste tecnologie, che possono avere ricadute anche sulla vita civile oltre che su quella militare.

Riteniamo, in conclusione, che il provvedimento sia in linea con i tempi e che segua le norme emanate nella passata legislatura, compiendo quindi significativi passi in avanti per garantire i diritti sindacali in ambito militare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Menia. Ne ha facoltà.

MENIA (*Fdl*). Presidente, intervengo per alcuni minuti per contribuire al dibattito che si svolge in Aula su questo provvedimento. Si tratta di un decreto-legge che il Governo predispone a seguito delle esigenze delineate dalla legge che di fatto è la cornice di tutto ciò, la legge n. 46 del 28 aprile del 2022, che dispone le norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate.

Questo - come è stato peraltro ricordato dalla relatrice - nasce a seguito di un'importante sentenza della Corte costituzionale, la n. 120 del 2018, che stabilì di fatto, invertendo un principio tradizionale assodato, che era possibile costituire all'interno delle Forze armate associazioni professionali a carattere sindacale.

Tutto questo avviene all'interno di un quadro che muta, tra l'altro, in circostanze particolari. In questo decreto non c'è soltanto la vicenda delle associazioni professionali a carattere sindacale all'interno delle Forze armate, ma vi è anche - lo ricordava poco fa il collega Dreosto - una norma importante dedicata al sostegno delle *startup*, cioè investimenti in termini di sviluppo e tecnologie emergenti che riguarda la partecipazione dell'Italia al Fondo multilaterale di *venture capital*, che è denominato NATO Innovation Fund, per il quale il nostro Paese si è impegnato per i prossimi otto anni. Tale iniziativa è importante proprio in un quadro quale quello attuale in cui i venti di guerra spirano su più fronti; in cui vi sono vicende di carattere internazionale e in cui si ridisegna lo scacchiere a livello tanto globale quanto regionale, e dunque spesso conta il fatto di esserci, di essere comunque presenti. Questo è un altro dei temi assolutamente all'ordine del giorno.

Sulla prima questione noi riflettiamo intorno al fatto che è cambiato un quadro che storicamente era fissato. C'è stato tutto un dibattito, non solo di scuola ma all'interno della società civile e militare a proposito della possibilità - vorrei dire della compatibilità - di una presenza sindacale all'interno del mondo militare. Cioè quanto era ed è compatibile per davvero che si innesti un sistema sindacale quindi di tutela di esigenze sostanzialmente personali rispetto a un mondo militare, tradizionalmente ed inevitabilmente gerarchico e verticale, che risponde ad un'esigenza comune, che è poi quella della difesa della Patria, inserita all'interno del dettato costituzionale come sacro dovere del cittadino di difendere la Patria. Su tante cose si riflette ultimamente ed io penso sarebbe utile che prossimamente tutto il Parlamento, con le diverse coscienze e sensibilità iniziasse a riflettere su cose che in altri Paesi già stanno accadendo. Nei nuovi scenari globali può essere intelligente per esempio riproporre quello che è attualmente un servizio sospeso? Ricordo infatti

che il servizio militare, attualmente sospeso, è previsto in Costituzione. Penso che non sarebbe così folle se ci si ricominciasse a interrogare sulla sua opportunità anche per il nostro Paese, come stanno facendo Paesi *partner* europei, tanto in ambito Unione europea che in ambito NATO. Ritengo sia una questione sulla quale noi potremmo discutere.

Esaminando nel merito il provvedimento, va ribadito che la norma si inserisce nel quadro dell'articolo 1480 del codice dell'ordinamento militare e prevede che vengano riconosciute le associazioni professionali a carattere sindacale fra i militari, come sancito da una pronuncia della Corte costituzionale. Nel corso dell'esame alla Camera è stato stabilito il limite del 31 dicembre 2024 per la quantificazione del contingente dei distacchi e permessi prevista dalla contrattazione. Questo perché si tratta per il momento, almeno in questa indicazione numerica e tecnica, di una norma che va considerata fino al 2024, allineando il contenuto della relazione illustrativa.

Ritengo necessario un approfondimento particolare sul successivo articolo 4. Teniamo presente che per quanto riguarda la partecipazione italiana, già registrata e impegnata per otto anni, nel precedente esercizio di bilancio dello scorso anno si era previsto un intervento italiano di otto milioni; attualmente abbiamo impegnato solamente un milione nonostante l'impegno italiano fosse di 7.650.000 per anno. Questo articolo quindi non fa null'altro che rendere il nostro impegno in termini di bilancio effettivo per ciò che riguarda il contributo italiano.

Si tratta quindi di un decreto-legge che ha oggettivamente carattere di urgenza per intervenire soprattutto in queste due particolari questioni, sulle quali ovviamente non possiamo che trovarci d'accordo con la formulazione originaria del Governo e anche con gli interventi parziali che sono passati attraverso il primo ramo del Parlamento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Il relatore non intende intervenire in sede di replica.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signora Presidente, mi permetterà, prima di entrare nel merito del provvedimento in esame oggi, di ricordare che sono trascorsi trentuno anni dalla tragica battaglia del *checkpoint* Pasta a Mogadiscio. Il 2 luglio 1993 miliziani somali attaccarono una colonna del contingente nazionale italiano impegnato nella missione condotta sotto l'egida ONU, per garantire l'arrivo degli aiuti umanitari alla popolazione somala, costretta alla fame e alla sofferenza per le lotte fra le fazioni tribali. Tre giovani e valorosi militari italiani, il sottotenente Andrea Millevoi, (*Applausi*) il sergente maggiore Stefano Paolicchi (*Applausi*) e il caporale Pasquale Baccaro (*Applausi*) caddero vittime di questo terribile attacco. (*Generali applausi*). Molti altri rimasero feriti e voglio ricordare qui, in quest'Aula, il tenente colonnello Gianfranco Paglia, medaglia d'oro al valore militare, (*Applausi*), che, nonostante abbia riportato gravi infortuni da quel terribile attentato, ancora oggi con la sua passione e la sua dedizione concorre alle attività volte a sostenere il Dicastero della difesa. (*Applausi*).

Questo provvedimento contiene disposizioni urgenti che riguardano materie di importanza e di interesse per il Ministero della difesa. In particolare, rispetto alle associazioni professionali a carattere sindacale fra militari (ovvero i sindacati), permette, con il finanziamento del contingente di distacchi e permessi, di poter svolgere quell'attività di contrattazione che in questo momento è in corso. Ricordo che il Governo ha stanziato per il comparto difesa e sicurezza un miliardo e 400 milioni per il rinnovo del contratto del triennio 2022-2024 per cui era necessario finanziare anche i distacchi e i permessi in modo che le sigle sindacali potessero esercitare le proprie funzioni.

Allo stesso tempo, era anche importante allineare le soglie di rappresentatività con le Forze di polizia ad ordinamento civile. Un altro intervento importante contenuto in questo provvedimento - ci tengo a sottolinearlo - è il sostegno con 10 milioni di euro al fondo risorse decentrate, il fondo della produttività del personale civile della difesa: 13.000, fra donne e uomini, che svolgono un lavoro straordinario a servizio del Dicastero cui va, insieme alle nostre Forze armate, un profondo senso di gratitudine e di ringraziamento.

Un altro aspetto importante di questo provvedimento, proprio perché viviamo in un contesto di conflitto ibrido di importanza delle nuove tecnologie, soprattutto nei settori della *cybersecurity* e dello spazio, è il finanziamento di ulteriori 6 milioni di euro per il NATO Innovation Fund, un fondo di *venture capital*, il più importante fondo costituito a sostegno delle *startup*. Per un Paese come il nostro, il cui tessuto economico è per lo più caratterizzato da piccole e medie imprese, è importante finanziare questo fondo. L'impegno del Governo, complessivamente distribuito negli anni, è di 80 milioni di euro, proprio perché le ricadute di questi investimenti sono duali, in quanto afferiscono alla sfera della Difesa, delle Forze armate e dell'industria della Difesa, ma anche alla società civile e all'industria civile (pensiamo appunto ai settori dello spazio e della *cybersecurity*).

Complessivamente si tratta di un provvedimento che va a redigere alcune norme che sono fondamentali per l'esercizio delle funzioni. Ricordo, in conclusione, che si è passati dalla rappresentanza ai sindacati; questo è frutto anche dell'approvazione della legge n. 46 del 2022, conseguente alla sentenza della Corte costituzionale. Per cui ci troviamo in un nuovo regime, quello dei sindacati, a cui è necessario dare norme adeguate. Credo che questo fosse l'interesse del Governo, per poter rappresentare l'interesse dei militari.

PRESIDENTE. Grazie, sottosegretario Perego Di Cremona, anche per il ricordo dei nostri militari.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Procediamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ZEDDA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.1, presentato dal senatore Alfieri e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MARTON *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON *(M5S)*. Signor Presidente, questo emendamento intende stigmatizzare quello che è ormai un approccio del Governo in ogni decreto-legge che emana. Nella legge di bilancio vigente, il comma 357 prevede la disciplina dei distacchi e dei permessi; contemporaneamente, nel maggio 2024 il Governo ha fatto un decreto che ha disciplinato, con una normativa di uguale rango, la stessa identica cosa, creando di fatto una confusione interpretativa. Quale delle due è vigente?

Con l'emendamento 1.0.2 abbiamo previsto la scadenza nell'articolo della legge di bilancio, al pari di quello che prevede il decreto. Ciò per evitare qualsiasi dubbio. È vero che gli effetti del comma della legge di bilancio sono scaduti il 30 giugno (quindi due giorni fa), ma è possibile che tutte le volte il Governo non preveda la disciplina dell'abrogazione esplicita e lasci contemporaneamente vigenti due normative? Signor sottosegretario Peregò Di Cremona - lo dico a lei perché è qui in Aula - è mai possibile che il Governo intenda continuare ad operare in questi termini? È mai possibile questo? *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.2, presentato dai senatori Marton e Licheri Ettore Antonio, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 2 del decreto-legge, che si intende illustrato e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ZEDDA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 2.1.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dai senatori Marton e Licheri Ettore Antonio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ZEDDA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.1 e 3.2. So che sull'ordine del giorno G3.100 della senatrice Pucciarelli dovrebbe esserci una riformulazione.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, sugli emendamenti esprimo parere conforme a quello del relatore.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G3.100, esprimo parere favorevole con la seguente riformulazione, che mi accingo a leggere: «a valutare l'opportunità di individuare idonee risorse per rendere strutturale l'incremento del Fondo anche per le successive annualità».

PRESIDENTE. Senatrice Pucciarelli, accetta la riformulazione?

PUCCIARELLI *(LSP-PSd'Az)*. Sì, signor Presidente.

DREOSTO *(LSP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DREOSTO *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere l'ordine del giorno G3.100 (testo 2).

MARTON *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei rivolgere una domanda al relatore e al rappresentante del Governo: dal momento che l'intento sia dell'ordine del giorno G3.100 che degli emendamenti a prima firma Alfieri e a mia prima firma è di stanziare più fondi per il personale civile, se io

trasformassi l'emendamento 3.2 in ordine del giorno con eventuale riformulazione, ci sarebbe un parere favorevole da parte loro?

ZEDDA, *relatore*. Senatore Marton, va bene la riformulazione come l'ordine del giorno G3.100 (testo 2) della senatrice Pucciarelli. Per me non c'è assolutamente nessun parere ostativo.

MARTON (*M5S*). Chiedo però che l'impegno sia reale e non sia uno dei soliti impegni che non vengono presi in considerazione.

ZEDDA, *relatore*. Mi permetto di dire che gli ordini del giorno hanno tutti la stessa valenza. Istituzionalmente è un ordine del giorno che viene approvato.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signora Presidente, a patto che la riformulazione sia identica a quella della senatrice Pucciarelli, l'ordine del giorno può essere accolto. L'impegno del Governo rispetto alla materia c'è stato quest'anno. Infatti, stiamo parlando di un decreto che finanzia 10 milioni di euro sul fondo risorse decentrate per personale civile della difesa.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Alfieri e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G3.2 e G3.100 (testo 2) non verranno posti ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ZEDDA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 4.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1, identico all'emendamento 4.100.

MARTON (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (*M5S*). Signora Presidente, questo è un fondo che ha creato il Governo Conte, quindi in teoria siamo anche favorevoli. Il discorso è che non c'entra assolutamente nulla con questo decreto-legge. Anche qui c'è il malvezzo di continuare a inserire articoli e norme che nulla hanno a che fare con l'argomento del provvedimento. Ci sembra assolutamente assurdo lasciarlo in piedi. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dai senatori Marton e Licheri Ettore Antonio, identico all'emendamento 4.100, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

GELMINI (*Misto-Az-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GELMINI (*Misto-Az-RE*). Signor Presidente, questo provvedimento costituisce un passo in avanti decisivo rispetto a un percorso che è iniziato nel 2018 con una sentenza della Corte costituzionale, che ha finalmente dichiarato illegittimo il divieto delle Forze armate di organizzarsi in associazioni sindacali. Il percorso è poi proseguito nel 2022 con la legge quadro, fino ad arrivare a questo provvedimento.

È importante spiegare ai nostri concittadini il significato profondo di questo nostro provvedimento, volto a strutturare e potenziare la rappresentanza sindacale delle Forze armate. Innanzitutto è una questione di buon senso: i militari sono lavoratori e meritano, come ogni lavoratore, ampie garanzie di assistenza e una piena valorizzazione del loro operato. In altre parole, tutti i santi giorni le Forze armate mettono in gioco non solo la propria esperienza e professionalità, ma anche la propria vita per difendere la nostra sicurezza e rendere l'Italia un Paese migliore. Quindi, il minimo che si possa fare è impegnarci a nostra volta a difendere la loro sicurezza sul lavoro, migliorando le premesse alla base della loro attività, troppo spesso bistrattata e misconosciuta. Equiparare la rappresentanza sindacale delle Forze armate in Italia agli *standard* europei e migliorare la sicurezza e la trasparenza sono due obiettivi che questo provvedimento si prefigge di ottenere, così come l'importanza di un principio di imparzialità delle sigle sindacali delle Forze armate, in linea con quanto è stato sancito dalla legge del 2022.

Quindi, direi che questo è un provvedimento doveroso che va nella giusta direzione e che all'articolo 1 prova a garantire una prerogativa costituzionale, quella dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti anche per i rappresentanti delle associazioni professionali delle Forze armate; all'articolo 2 prevede invece un adeguamento del processo di revisione della rappresentatività a livello nazionale dei sindacati delle Forze armate.

Quello che è ancora più importante è che all'articolo 3 viene stanziata una cifra *una tantum* di 10 milioni in favore del personale civile del Ministero della difesa. Credo che questa somma sia sicuramente non sufficiente e che ci dobbiamo impegnare, in vista della finanziaria, a rendere strutturale queste risorse, ma si tratta sicuramente di un passo nella giusta direzione. Così come all'articolo 4 si fa riferimento allo stanziamento di oltre 6,5 milioni in più per il 2024 in favore del NATO Innovation Fund, un fondo di *venture capital* per l'innovazione nel settore della Difesa e di cui l'Italia è il terzo investitore ed è proprio il NATO Innovation Fund che ci aiuta ad arrivare al nocciolo della questione: investire in questo fondo significa investire in *startup*, in tecnologie non per la guerra, ma per la difesa. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, fate un po' meno brusio, altrimenti non si riesce a sentire e anche la collega fatica a parlare.

GELMINI (*Misto-Az-RE*). Ed è una difesa forte e coordinata quella di cui abbiamo più bisogno oggi, in un frangente storico così incerto e travagliato.

Per tutte queste ragioni, noi di Azione voteremo a favore del provvedimento. Si tratta di un voto improntato ad una logica di buonsenso, di responsabilità e di interesse comune.

Prima di concludere, voglio ringraziare tutti i rappresentanti delle Forze armate per il lavoro benemerito che svolgono e per i tanti, troppi rischi che corrono ogni giorno al fine di aiutare, difendere e proteggere i cittadini del nostro Paese. Alle donne e agli uomini in divisa dobbiamo la tutela della nostra sicurezza, che è presupposto della democrazia in cui viviamo e della libertà di cui anche per merito loro godiamo tutti incondizionatamente. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Gelmini, ovviamente ci uniamo ai ringraziamenti.

PETRENGA (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Brusio*).

Chiedo ai colleghi, se devono parlare, di uscire dall'Aula.

PETRENGA (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, ci sono donne e uomini che antepongono ai propri interessi quelli degli altri, donne e uomini che indossano una divisa e sono pronti a sacrificare la propria vita, donne e uomini che tutelano gli altri prima che sé stessi. Eppure, nella nostra Italia a loro fino ad oggi non era riconosciuto un diritto costituzionalmente garantito. Parliamo di diritti che, soprattutto a chi tiene alto il nostro Tricolore in Patria e all'estero, riguardano l'associazionismo sindacale, uno strumento di autotutela e di benessere lavorativo e professionale che proprio nel personale militare dovrebbe essere assicurato pienamente.

Oggi in quest'Aula, dopo l'approvazione alla Camera, finalmente possiamo mettere fine a un *vulnus* incomprensibile. Con questo provvedimento, presentato dal presidente del Consiglio Meloni e dal ministro della difesa Crosetto, siamo qui chiamati al nostro dovere di garantire a tutti gli italiani, a prescindere dalla professione, i medesimi diritti. Il disegno di legge n. 61 del 2024, infatti, reca disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate. Anche per loro, con l'auspicio che tutta l'Assemblea di Palazzo Madama, con ogni forza politica, al di là del proprio orientamento, dia il proprio sostegno a questa importante misura, sarà prevista la possibilità di avere strumenti di autotutela ricorrente all'azionismo sindacale.

La legge n. 46 del 28 aprile 2022 ha rappresentato un primo passo in questo senso, ma era pur sempre solo destinata a delineare un quadro più ampio. Con il decreto che oggi ci accingiamo a convertire in legge, dunque, continuiamo il percorso di riconoscere dei diritti ai nostri militari, in linea con gli *standard* dell'Europa. Si tratta di un riconoscimento dovuto a coloro i quali, nonostante l'impegno, la passione, la dedizione, l'onore, questo diritto non era concesso, ma che anzi si ritrovavano a essere vittime di attacchi verso un ruolo troppo spesso sminuito, dimenticato, criticato e contrastato. Questo è un traguardo a cui lavoriamo da tempo ed era inevitabile e doveroso dare piena attuazione della legge n. 46 del 2022, che ho prima citato, attraverso un provvedimento specifico voluto fortemente dal Governo Meloni, un Esecutivo che ascolta e dà risposte concrete senza falsi e vuoti annunci, dimostrando la volontà di sostenere un comparto fondamentale per la sicurezza delle nostre vite e che si pone come un presidio imprescindibile in difesa della nostra democrazia.

Non si tratta solo di sindacati che opereranno per promuovere in senso classico la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, ma forniranno assistenza fiscale e attività di consulenza, disciplinando e regolamentando, ad esempio, tra le altre, la materia dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti, assicurando inoltre quegli strumenti necessari per svolgere il proprio mandato con efficacia. Saranno infatti incrementati gli stanziamenti per il fondo risorse decentrate per premiare la produttività di chi, con impegno quotidiano e dedizione, garantisce il funzionamento delle Forze armate.

Non potevamo continuare a far finta di niente, come se non ci fosse una tale zona d'ombra proprio nei confronti di chi, con elevatissima professionalità, coraggio e fermezza, rappresenta un'eccellenza della nostra Nazione. Lavorare per rafforzare i diritti di tutti è un dovere e un obbligo morale. È quindi bene concentrarsi su investimenti per il settore, puntando su tecnologie e sviluppo, ma per avere Forze armate all'altezza, c'è la necessità di garantire

a questi lavoratori tutti i diritti, senza alcuna pregiudiziale priva di fondamento.

Il nostro ringraziamento a coloro che quotidianamente ci difendono passa anche attraverso l'approvazione del provvedimento in esame ed è per questo motivo che il Gruppo Civici d'Italia voterà convintamente a favore. (*Applausi*).

SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signora Presidente, intervengo brevemente per annunciare il voto favorevole del Gruppo per le Autonomie al provvedimento in esame. Come è stato ampiamente ricordato, la sua finalità principale è dare concreta attuazione a un diritto, quello all'attività sindacale, riconosciuto da una sentenza della Corte e da un successivo intervento legislativo della scorsa legislatura. Con il provvedimento in esame si compie il passo successivo, integrando il piano normativo con disposizioni volte al fattivo esercizio di questo diritto; penso, quindi, al diritto ai distacchi e ai permessi retribuiti, senza i quali nessun rappresentante sindacale potrebbe svolgere efficacemente la propria attività. Vi è poi la modifica alla normativa sulla rappresentatività delle associazioni sindacali, che abbassa la percentuale degli iscritti richiesti, per venire incontro al fatto che ad oggi solo il 15 per cento delle forze militari ha aderito alle rappresentanze sindacali. Su questo, come si è detto in Commissione, serve un intenso lavoro per garantire lo sviluppo di un sano pluralismo: più soggetti sindacali ci sono, naturalmente fondati su una base concreta di iscritti, migliore è la rappresentanza degli interessi e dei bisogni dell'intera categoria.

All'articolo 4 è poi previsto il NATO Innovation Fund, che secondo me doveva già essere contenuto nella legge di bilancio, quindi è un bene che si sia corsi ai ripari, stanziando le risorse per le *startup* dell'innovazione tecnologica della difesa che, a nostro avviso (ma ritengo che tutta l'Assemblea sia dello stesso parere), dovrà servire soprattutto a sviluppare quei progetti legati a una condizione difensiva e possibilmente non offensiva.

In conclusione, signora Presidente, il provvedimento in esame è positivo perché guarda ai militari nel loro essere lavoratrici e lavoratori di un settore chiave dell'interesse nazionale. Colgo quindi anch'io l'occasione per ringraziarli e per esprimere gratitudine verso quelle persone in divisa impegnate in missioni all'estero e per tutti quelli che, con la loro professionalità e il loro impegno, ogni giorno tengono alti i nostri valori, a cominciare da quello della pace. Ribadisco quindi il voto favorevole del Gruppo per le Autonomie sul provvedimento in discussione. (*Applausi*).

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signor Presidente, sottosegretario Perego Di Cremnago, la mia dichiarazione di voto, sul merito, sarà molto breve. Questo è un voto favorevole, da parte del mio Gruppo. Tutte le norme che vanno a sostenere le attività delle nostre Forze Armate meritano di essere guardate con grande attenzione. I colleghi che mi hanno preceduto hanno sottolineato l'importanza, anche il ruolo fondamentale, nella vita democratica del Paese, il prestigio internazionale che le nostre Forze Armate hanno nel mondo. Quindi, non c'è motivo di votare contro.

Però, chiedo ai membri e ai rappresentanti del Governo anche di ascoltare un grido di dolore di un parlamentare costernato da un fatto. Questa è una norma puramente ordinamentale, sottosegretario Perego Di Cremnago, perché qui parliamo di permessi e di rappresentatività delle sigle sindacali. Ricordo che chi le parla ha un passato di direttore del personale. Questo atto poteva star bene dentro una circolare ministeriale o poco più. Io mi chiedo davvero come si possa pensare che gli articoli 76 e 77 della Costituzione consentano al Governo di riunirsi e di emanare un provvedimento avente immediatamente forza di legge su una materia così regolamentare.

Ci sono poi anche delle questioni finanziarie, che rispetto. Però, la funzione legislativa del Parlamento è sottratta a queste Camere per certe norme. Io cerco anche di fare il mestiere dell'opposizione, cercando qualcosa da criticare. Ma che cosa devo criticare, se si parla della rappresentatività delle sigle sindacali delle Forze armate? Come appunto diceva il collega Spagnoli, sono dei lavoratori e delle lavoratrici ed hanno diritto, come ha detto la Corte costituzionale, di svolgere attività sindacale.

Però, io ricordo sentenze della Corte costituzionale che danno delle indicazioni cui il Parlamento non ha dato seguito. Si pensi a tutto il fine vita; si pensi a tutto il tema dei figli delle coppie omosessuali. La Corte costituzionale, come il presidente Barbera ha ricordato da poco, ci dice che dobbiamo legiferare e noi non legiferiamo. Invece, il Governo che cosa fa? Si riunisce per adottare un provvedimento di straordinaria necessità e urgenza, provvedimento immaginato dai nostri costituenti per questioni davvero imprevedibili, quali catastrofi naturali. Mi viene da chiederle, signor Sottosegretario, ma per quale motivo non avete fatto presentare alla collega Zedda (anzi, al collega Zedda, non vorrei mai sbagliare l'identità di genere del collega) un disegno di legge che disciplinasse tali questioni? Avremmo fatto una normale discussione, senza grandi problemi, in Commissione. Eravamo tutti d'accordo. Potevamo anche adottare la sede deliberante: insomma, una procedura rapida.

Invece, il Governo ormai ha una sorta di coazione a ripetere, anche su provvedimenti di una banalità estrema. Ripeto, infatti, che, pur essendo io un componente piuttosto energico dell'opposizione, veramente non ho critiche da fare. Va bene, abbiamo stabilito i permessi e i distacchi, questioni di ordinaria amministrazione. Signor Sottosegretario, però io conosco la sua sensibilità istituzionale. La prossima volta che il suo Ministro le dice di seguire in Aula un provvedimento, lo inviti a presentare un disegno di legge. La Costituzione, di cui tanto diciamo bene, facciamo almeno finta di rispettarla.

Perché, quando ci portate in Aula disegni di legge come quello sui premi ai cuochi e poi ci portate decreti-legge *ex* articolo 77 così ordinamentali, in realtà è un'umiliazione che diamo alle istituzioni. Una umiliazione che, in questo caso, è proprio gratuita, non serve a niente, non aggiunge niente a voi e toglie alle Aule di questi Palazzi così importanti, che rappresentano più di quello che pensiamo. (*Applausi*).

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, dico subito che noi ci asterremo su questo decreto-legge e lo faremo per la ragione poc'anzi illustrata dal collega Scalfarotto. Siamo di fronte all'ennesimo decreto-legge, laddove invece il Governo poteva benissimo presentare una legge ordinaria, utilizzare i regolamenti parlamentari e fare in modo che, in Commissione, si potesse votare con la sede redigente o deliberante.

Invece, si fa un decreto-legge d'urgenza. Sembra proprio che sia un metodo, una scelta quella che voi fate: ormai il Parlamento non conta nulla, se non per dire sì o no alle decisioni che prende il Governo. Questo è il dato fondamentale. Questa è la ragione per la quale, proprio su questo punto dovrei dire che siamo contrari. Per questa ragione ci asterremo dalla votazione, perché nel merito nessuno di noi mette in discussione la necessità di dare un'organizzazione sindacale ai militari, però questo è il dato di fatto.

Il decreto-legge dimostra anche una debolezza da parte del Governo, perché dovrebbe affrontare temi molto più urgenti ma occorrerebbe avere il tempo necessario per discuterli. Vi sciacquate la bocca dicendo che l'occupazione va benissimo, poi riscontriamo i dati che dimostrano come la cassa integrazione aumenti, il reddito diminuisca, la precarietà continui ad aumentare e le difficoltà, dal punto di vista della sicurezza sul lavoro si aggravano. Si tratta di temi molto più importanti che non possono essere oggetto di decreti-legge in quanto vanno discussi con urgenza in Parlamento. Insisto su questa cosa, perché quando si discute di questi temi credo che ognuno di noi possa dare un contributo. Poi spetta sempre alla maggioranza decidere se va bene o meno, ma si potrebbe cogliere anche quello che dicono le opposizioni.

La logica di questo Governo, invece, sostanzialmente è: decretiamo. Quindi da una parte si centralizza, prima ancora che lo scellerato provvedimento sul premierato venga approvata. Allo stesso tempo però abbiamo visto - lo abbiamo sottolineato prima - cosa accade appena si approva una legge che prevede livelli essenziali delle prestazioni. A tale proposito sarebbe urgente discutere di che cosa sono i livelli essenziali delle prestazioni e di come si realizzano nel Paese. Di questo bisognerebbe discutere con grande velocità e invece si dice no e ci si applica in altro modo.

L'altra ragione per la quale ci asterremo riguarda il finanziamento del NATO Innovation Fund, perché si prevede un investimento di 7,6 milioni l'anno per otto anni, a fronte di un impegno di quindici anni e tutto ciò favorisce, ad esempio, la crescita della produzione di armi. Piuttosto che affrontare il problema della pace, le armi aumentano i temi di guerra, perché questo è

ciò che abbiamo tutti i giorni sotto gli occhi. Noi siamo contrari a questa cosa e siamo molto perplessi sull'utilizzo di questo Fondo. Per questa ragione abbiamo delle obiezioni fondamentali e l'abbiamo sempre dichiarato, sia sulla NATO che, in particolare, sull'aumento delle spese militari e soprattutto delle spese militari in armi. Tali risorse andrebbero invece spese per investire sulla pace.

Qui in Senato si è tenuto un convegno su questo tema con l'associazione Avvocatura in missione che ci ha invitato a riflettere seriamente e a investire sulla pace, considerato che abbiamo la guerra in casa - diciamo così - e quindi è necessario andare in questa direzione.

Queste sono le ragioni che ci portano ad astenerci, fermo restando che siamo d'accordo affinché si istituiscano le rappresentanze sindacali all'interno delle Forze armate, anche perché, diciamolo chiaramente, è necessario fare in modo che questi lavoratori abbiano rappresentanze in grado di affrontare temi molto complessi come quelli del nonnismo, e in grado di scoprire - ad esempio - perché ci sono le morti per l'uranio impoverito. In sostanza, è necessario dare una rappresentanza a coloro che oggi non ce l'hanno e sono costretti a subire le decisioni altrui.

Su questo stiamo d'accordo però ci asterremo innanzitutto perché non è una discussione da fare con lo strumento del decreto-legge e poi perché si tratta di un finanziamento che favorisce l'aumento degli armamenti.

DE ROSA (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE ROSA (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, le disposizioni del provvedimento al nostro esame sono attese da molti anni dal personale militare delle Forze armate che finalmente potranno disporre di associazioni professionali a carattere sindacale, ovviamente con regole discendenti e attagliate alle peculiari e delicatissime attività svolte dalle Forze armate nell'interesse dello Stato e allo stesso tempo dei cittadini.

Ci sono voluti molti anni per arrivare alla costituzione delle associazioni sindacali militari. Tengo a ricordare che nel 2018 c'è stato un pronunciato innovativo della Corte costituzionale che ha aperto la strada a una disciplina puntuale per regolamentare la complessa e inedita tematica dell'associazionismo sindacale tra militari, che è forse diversa e peculiare da quella che riguarda altri lavoratori, proprio per lo specifico *status* giuridico degli uomini e delle donne in uniforme del Ministero della difesa.

Al termine della precedente legislatura la legge n. 46 del 2022, a lungo esaminata e discussa, per la prima volta ha stabilito in Italia norme per regolare esercizio della libertà sindacale del personale militare. Le regole riguardano quindi l'associazione tra militari che deve essere libera, volontaria e individuale.

Le associazioni di questo tipo devono vivere nella massima trasparenza dei contributi sindacali degli iscritti e delle attività della gestione, che prevede anche la consulenza e assistenza fiscale a favore degli iscritti. Si è

quindi reso necessario un decreto-legge per adottare disposizioni che assicurassero il pieno esercizio delle attività professionali di carattere sindacale, ma anche per garantire una maggiore funzionalità del personale militare del Ministero della difesa, così come la massima operatività delle Forze armate. In particolare, sono adesso definite anche le modalità di partecipazione alle associazioni professionali a carattere sindacale e alle procedure di contrattazione del comparto difesa e sicurezza. Inoltre sono regolamentati in modo attento i distacchi e i permessi sindacali retribuiti. Viene altresì puntualizzata quella che è una disciplina transitoria che riguarda la rappresentatività a livello nazionale per le associazioni professionali a carattere sindacale militare. L'idea è che, trattandosi di associazioni in via di costituzione, vi debba essere una progressività per raggiungere il livello di rappresentatività, a regime prevista al 4 per cento, che viene ridotta e scaglionata in due fasi: nel primo periodo, fino al 2024, al 2 per cento e, fino al 2027, al 3 per cento. A tal proposito si è pensato ad un meccanismo di progressività simile a quello che è stato già adottato in anni passati quando furono costituiti i sindacati della Polizia di Stato e della Polizia penitenziaria.

Nel provvedimento in questione ci sono anche disposizioni che riguardano più prettamente l'operatività della Difesa. Viene infatti incrementato il fondo risorse decentrato dal personale civile di ulteriori 10 milioni di euro da destinare al trattamento economico accessorio. Vale ricordare che la delega di revisione dello strumento militare aveva previsto la razionalizzazione della dotazione organica civile della Difesa a 20.000 unità entro la fine di quest'anno, dalle quasi 28.000 in essere nel 2012.

È presente poi l'aumento del finanziamento del fondo di *venture capital* NATO Innovation Fund, destinato a sostenere l'avvio di imprese che sviluppino soluzioni tecnologiche all'avanguardia in termini di difesa e sicurezza.

I senatori di Forza Italia voteranno guardando con favore al provvedimento che ancora una volta mira alla riorganizzazione di un comparto fondamentale della vita democratica dell'Italia; un provvedimento che punta alla soddisfazione degli interessi di chi mette la propria competenza a disposizione di un lavoro difficile a difesa dello Stato e al quale si chiede di andare incontro a nuove sfide. Peraltro, tutto ciò avviene in un contesto in cui si ragiona di difesa europea, che comporta un modello organizzativo più collegato tra gli Stati europei con le economie di scala e gli efficientamenti organizzativi e logistici che questo porta con sé all'interno dell'Alleanza atlantica. Si tratta di un modello che immaginiamo prossimo a venire dopo che saranno stati definiti i ruoli all'interno della prossima Commissione europea.

Ribadisco in conclusione il voto favorevole di Forza Italia sul provvedimento che fa compiere un ulteriore passo avanti al nostro comparto difesa e sicurezza. (*Applausi*).

MARTON (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (*M5S*). Signor Presidente, Sottosegretari, colleghi, vorrei citare il collega Scalfarotto che, in dichiarazione di voto, ha detto di non avere

alcun motivo per esprimere un voto contrario. In effetti, anche noi non abbiamo alcun motivo per votare contro, ma ne abbiamo diversi per non votare a favore che proverò qui ad elencare.

Stiamo anzitutto attuando e modificando una legge fortemente voluta e scritta dal MoVimento 5 Stelle. È il segno che il MoVimento 5 Stelle ha caratterizzato gli ultimi anni della politica italiana con riguardo alle associazioni sindacali per i militari, fortemente volute dopo la sentenza della Corte costituzionale. In quel periodo io non ero parlamentare, ero in forza al Governo e ricordo che è stato un compito estremamente difficile. Avrei fatto scelte anche differenti, ma credo sia stato il compromesso migliore possibile con gli strumenti dati in quel periodo. Quindi, siamo molto orgogliosi di quello che è stato ottenuto.

Detto questo, mi permetto la prima critica. Non è possibile arrivare in Aula alle ore 16,30 con un decreto-legge calendarizzato alle ore 11 del mattino in Commissione, avendo fissato il termine degli emendamenti da lì a un'ora. (*Applausi*); soprattutto in virtù del fatto che questo provvedimento poteva essere fatto con un altro strumento normativo, come già ampiamente descritto dal senatore Scalfarotto. Io mi domando - come ho già detto prima in dichiarazione di voto sull'emendamento - di quale schizofrenia sia ormai preda il Governo, che vuole legiferare con decreti d'urgenza su qualsiasi cosa. Credo che sia il momento di fermarsi e di iniziare a ragionare in termini diversi, coinvolgendo il Parlamento o comunque i Ministeri, quando di competenza.

In secondo luogo, un aspetto positivo è stato l'accoglimento dell'ordine del giorno che aumenta i fondi per il personale civile. Ma faccio presente che in audizione le parti sociali del personale civile del comparto Difesa hanno evidenziato la situazione drammatica del personale, che era previsto in diminuzione a 20.000 unità, ma che già oggi conta 11.000 unità - se ben ricordo - comprendendo i 3.000-4.000 che sono transitati dal personale militare a quello civile. Siamo di fronte a una carenza di personale enorme. Mi domando allora: se, invece di spendere tutti i soldi che abbiamo speso in armamenti e in nuovi programmi di armamento, si pensasse prima al personale, non si farebbe una cosa migliore? Non sarebbe cosa migliore attuare un miglioramento del personale?

Pongo qui la stessa domanda che ho posto al ministro Crosetto in audizione l'anno scorso: come pensate di rendere appetibile il reclutamento al Ministero della difesa di personale altamente qualificato in termini *cyber*, ad esempio, quando, con le norme vigenti, ci sono tetti di spesa per il personale e inquadramenti ben precisi, che le aziende private non hanno, al punto che possono tranquillamente competere con il Ministero, portandosi a casa le migliori menti? Credo che questa sia una riflessione da fare. Probabilmente è giunto il momento di cambiare anche la legge sul reclutamento del personale militare e civile. Abbiamo bisogno di professionalità elevate. Credo che sia il momento di cambiare le regole, affinché sia appetibile essere reclutati al Ministero della difesa.

Inoltre, avete modificato la tempistica del regime transitorio per definire la rappresentatività delle forze sindacali. Ora, è notizia che dovrebbero sapere tutti - e immagino la sappia anche il Sottosegretario - che la settimana

prossima, il 9 luglio, il TAR del Lazio dovrà esprimersi su un ricorso presentato da una delle forze sindacali, che contesta il meccanismo di calcolo della rappresentatività, perché non è stata applicata la stessa rappresentatività che viene applicata alle Forze di polizia. È stato previsto nella legge - e questo è uno degli errori di cui parlavo prima - che la rappresentatività sia calcolata sulla forza effettiva in essere, mentre nelle Forze di polizia è calcolata sulla forza in essere sindacalizzata. Credo che sarebbe stato più corretto attendere il pronunciamento del TAR e adeguarsi. Secondo me ha ragione il sindacato: non è possibile, allo stato attuale, definire rappresentativo al 2, al 3 o al 4 per cento - scegliete voi la proporzione di tutta l'intera forza del personale, quando la parte sindacalizzata non arriva credo al 10 per cento del totale. Credo che ci sia ancora il timore di aderire alle organizzazioni sindacali, perché evidentemente il Ministero della difesa, la gerarchia che vige nel Ministero della difesa incute ancora timore nell'esporsi e candidarsi a ruoli sindacali e addirittura nell'aderire a organizzazioni sindacali.

Mi farei una domanda in questi casi: sarebbe il caso di adeguarsi alla stessa normativa che vale per le Forze di polizia, visto che avete scelto lo stesso lasso temporale per arrivare alla contrattazione, sacrosanta, al 31 dicembre 2024, e di applicare quanto meno le stesse regole.

Signor Sottosegretario, credo che si poteva fare molto meglio e con strumenti differenti. Noi, come MoVimento 5 Stelle, eravamo disponibili quando abbiamo scritto la legge; siamo disponibili a migliorarla e siamo disponibili tutt'oggi a cercare di porre un rimedio a quanto detto prima per il personale e a sistemare anche le incongruenze che state reintroducendo con il decreto-legge in esame.

Pertanto, annuncio nuovamente l'astensione, nella speranza di poterci sedere a dei tavoli ben rappresentati e con fini condivisi, arrivando a una soluzione dei problemi. (*Applausi*).

PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*). Signora Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, il punto cruciale della riforma che tra poco andremo ad approvare è quello di garantire l'esercizio dei diritti sindacali in ambito militare e, al tempo stesso, tutelare l'operatività delle Forze armate. Si tratta di un tema complesso che ha visto un lungo percorso nella scorsa legislatura per la nascita di una legge sui sindacati militari. L'esigenza di legiferare su questo tema nasce a seguito della sentenza della Corte costituzionale del 2018, che ha confermato la legittimità costituzionale dell'articolo 1475, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, dove si stabilisce il divieto per il personale militare di aderire ad altre associazioni sindacali, con la necessità quindi che le associazioni siano composte solo da militari e che le stesse non possano aderire ad associazioni differenti. La sentenza ha stabilito, tuttavia, la legittimità riguardo al divieto per i militari di scioperare,

precisamente al comma 4 dell'articolo 1475 del codice di ordinamento militare.

La sentenza della Corte costituzionale ha ribadito tuttavia - come ho già riferito - alcune norme che delimitano un perimetro e ha di fatto delegato il Parlamento a stabilire i tempi e le modalità per regolamentare la nuova disciplina. L'*iter* ha visto la sua conclusione con l'approvazione della legge n. 46 dell'aprile 2022, al cui esito hanno lavorato tutti i Gruppi parlamentari attraverso molteplici audizioni e una mediazione necessaria fra le parti. La legge prevede una delega al Governo per il coordinamento normativo, fornendo il quadro giuridico in cui è possibile istituire per la prima volta nell'ordinamento italiano associazioni professionali a carattere sindacale fra i militari.

Oggi quindi con il voto al decreto-legge in esame consentiremo il primo concreto svolgimento dell'attività a carattere sindacale tra i militari, disciplinando altresì la partecipazione delle associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari e le procedure di contrattazione del comparto difesa e sicurezza, regolamentando in modo più circostanziato la materia dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti per queste associazioni.

Ringrazio, per suo tramite, Presidente, i Cocer per il lavoro svolto fino ad ora. Da parte di tutto il Gruppo, faccio gli auguri anche alle associazioni neocostituite per il prosieguo dei prossimi lavori congressuali.

Un altro elemento contenuto nel decreto-legge che a breve voteremo riguarda l'articolo 3, e precisamente la previsione di 10 milioni da destinare all'incremento del Fondo per le risorse decentrate del personale civile non dirigenziale; incremento deciso a fronte del numero crescente di compiti e funzioni svolte proprio dal personale civile della Difesa che supporta le Forze armate. Anche il personale civile soffre dei tagli stabiliti dalla legge n. 244 del 2012 e li soffre in maniera ancora più accentuata, essendo numericamente insufficiente a far fronte a tutto ciò necessario per garantire il supporto alla capacità operativa delle Forze armate. Ringrazio il Governo per aver accolto il mio ordine del giorno, che dà la possibilità di prevedere che il fondo dei 10 milioni che è stato stabilito possa essere reso strutturale.

Mi lasci ringraziare, signora Presidente, per suo tramite, tutti gli uomini e le donne delle Forze armate che ogni giorno antepongono la difesa della Patria (*Applausi*) e di tutti noi alla loro stessa vita, con senso di responsabilità e spirito di sacrificio, sacrificio a cui spesso sottopongono le loro famiglie. Grazie quindi a loro, famiglie comprese.

Prima di chiudere, di fronte alle lezioncine da parte di qualcuno su quelle che sono le cose che avremmo potuto fare maggiormente nei confronti del personale militare e civile - come ho sentito nell'intervento che mi ha preceduto del collega Marton - io direi che l'interesse del MoVimento 5 Stelle nei confronti del personale militare e civile l'abbiamo visto in atti concreti. In un momento in cui il Ministro della difesa è stato il loro non ci sono stati atti a supporto e vi è la legge che posticipa di nove anni l'entrata a pieno regime della legge n. 244 del 2022. Quindi, lezioni da chi, nel momento in cui aveva la possibilità di farlo, non ha fatto nulla non le accetto. (*Applausi*).

DELRIO (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELRIO (*PD-IDP*). Signora Presidente, anche noi voteremo a favore di questo provvedimento, perché pensiamo che sia importante e dovuto.

Abbiamo poi molte perplessità - lo dirò più tardi - sul modo con cui si arriva alla conclusione, ma senz'altro il fatto di dare applicazione alla legge n. 46 del 2022 e, quindi, di recepire in maniera piena l'indicazione della Corte costituzionale, che nel suo pronunciamento ha modificato l'orientamento che aveva avuto sempre, riconoscendo per la prima volta la legittimità di associazioni professionali di personale militare a carattere sindacale, è una positiva evoluzione. Ne prendiamo atto: è un'evoluzione che riconosce l'altissima professionalità delle nostre Forze armate, che sono fatte da grandi professionisti e da persone competenti, che difendono l'ordine, la sicurezza e anche un'idea dell'Italia protagonista nelle mediazioni. Penso al Kosovo, penso al Libano; penso alle esperienze in cui i corpi militari italiani si sono contraddistinti per la loro saggezza e la loro capacità di trovare ragioni di dialogo e di convivenza, anche laddove queste sembravano impossibili.

Quindi, è importante che questi professionisti vedano tutelati appieno i loro diritti sindacali, come appunto vengono tutelati quelli di tutti gli altri operatori e di tutte le altre persone impegnate in lavori per il bene comune. Questa è una grande buona notizia, anche se - ripeto - noi avremmo voluto contribuire in maniera più importante a questo provvedimento. Noi abbiamo proposto nel nostro emendamento che l'indennità accessoria del personale fosse estesa non solo al personale civile ma anche al personale militare. Purtroppo qui ci sono solo 10 milioni del fondo risorse decentrate per il personale civile e non ci sono per il personale militare. Avevamo chiesto - spero che il Sottosegretario lavorerà a tal fine - che ci fosse un tale riconoscimento.

La cosa più importante, però, di questo provvedimento è che certifica in maniera quasi definitiva l'umiliazione del Parlamento: che si debba riunire un Consiglio dei ministri con un Presidente del Consiglio dei ministri e tutti i Ministri del Governo per fare un decreto su dei distacchi sindacali appare veramente una cosa che non ha né capo né coda. (*Applausi*). Lo ha detto benissimo prima di me il senatore Scalfarotto l'ha detto il senatore Marton; lo ha detto il senatore Magni. Non è un problema dell'opposizione, però, signor Sottosegretario: questo è un problema del Parlamento ed è un problema di dignità.

Si poteva fare un disegno di legge, discutere, magari anche affrontare altri argomenti collegati a questo, ma non certamente introdurre il finanziamento all'articolo 4 sul fondo NATO, che è il rimedio a un errore fatto nella legge finanziaria e non capisco cosa ci sia da rallegrarsi. Bisogna fare le cose per bene, all'interno degli strumenti giusti, e cioè gli stanziamenti si fanno nella finanziaria. Se questo è un decreto che parla di distacchi sindacali, di normative che potevano benissimo essere fatte in maniera differente, comunque si poteva fare un disegno di legge ed evitare un'inutile umiliazione al Parlamento. Mi sto chiedendo perché continuiamo a produrre decreti quando non vi è alcuna urgenza. Non vi era alcuna urgenza nemmeno in questo caso; si sarebbe potuto dare un percorso accelerato all'esame in Commissione difesa;

si poteva fare una Commissione redigente; si sarebbe potuto fare quello che si voleva, ma qui c'è il deliberato intento di non riconoscere al Parlamento il proprio ruolo. Svuotare il Parlamento del suo ruolo, però, è un problema anche per il Governo. Se il Parlamento è solamente costretto ad alzare la mano e a dire sì sempre e comunque - come avverrà peraltro con la riforma del premierato di prossima introduzione - comunque i provvedimenti legislativi perderanno sempre di più qualità ed efficacia. È evidente, infatti, che il Governo non può esaurire dentro le sue strutture o per mano dei capi degli uffici legislativi dei Ministeri la capacità e la complessità degli argomenti. Continueremo ad avere provvedimenti che devono essere presi così come sono o niente e continueremo ad avere un impoverimento della proposta legislativa del nostro Paese: mi sembrano due elementi innegabili, oltre all'umiliazione ormai palese del ruolo di questa Assemblea.

Ho una certa età e quindi potrei anche essere felice di essere pensionato anticipatamente, e cioè di essere considerato uno che si deve riposare. Ma, siccome vengo pagato per lavorare in quest'Aula e possibilmente anche per contribuire al bene del mio Paese, vorrei che il Governo si ricordasse che ci sono centinaia di persone che dovrebbero svolgere il ruolo che oggi il Governo si è arrogato su un argomento assolutamente non pertinente, visto che il Governo stesso avrebbe cose molto più serie di cui occuparsi. (*Applausi*).

BARCAIUOLO (*Fdl*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARCAIUOLO (*Fdl*). Signor Presidente, oggi siamo ad approvare la conversione in legge di un decreto-legge le cui risultanze andranno a ricadere su un numero non esiguo di italiani appartenenti alle nostre Forze armate: sono oltre 160.000 del nostro comparto difesa diviso tra Esercito, Aeronautica, Marina; oltre 100.000 carabinieri e 60.000 finanziari. Si tratta di un mondo che, tra l'altro, credo sia spesso la parte migliore dell'Italia, e non solo all'interno dei nostri confini nazionali, ma anche e soprattutto all'estero.

Anche nel 2024 abbiamo più di 10.000 italiani impegnati nelle oltre 40 missioni internazionali: persone che, con il tricolore formalmente sul braccio ma sostanzialmente nel cuore, difendono e rappresentano l'Italia quotidianamente, raccontano l'Italia migliore, quella che proprio grazie alla loro azione sullo scenario internazionale viene apprezzata. Non a caso l'Italia è il primo contribuente in termini di uomini inviati nelle missioni dell'Unione europea, il secondo per uomini inviati nelle missioni NATO e il primo contribuente occidentale nelle missioni delle Nazioni Unite.

Tutto questo non serve solo per metterci una cosiddetta medaglia sul petto, ma serve anche per difendere anche e soprattutto l'interesse nazionale all'estero. Allora anche con le nuove missioni, come la missione Levante e la missione Aspides, che dal 2024 si aggiungono alle 40 già in corso nell'anno precedente, queste persone e quelle che quotidianamente o a intervalli regolari si alternano nelle loro missioni meritano e meritavano alcuni riconoscimenti anche da un punto di vista meta-giuslavoristico e sindacale, per poter difendere al meglio le loro condizioni.

La prima normativa che in origine definiva le rappresentanze militari - come credo sia stato detto nel corso di dibattito - era del 1978 e faceva riferimento ai Consigli centrali di rappresentanza (Cocer), ai Consigli intermedi della rappresentanza militare (Coir) e ai Consigli di base della rappresentanza militare (Cobar). Questi tipi di rappresentanza avevano di fatto solo la possibilità di formulare proposte e pareri su aspetti professionali che intervenivano sui militari; poi è intervenuta la sentenza della Corte costituzionale del 2018, già richiamata, che eliminava la impossibilità e la illiceità per le forze militari di costituirsi in sindacati. Successivamente, la prima normativa dell'aprile 2022 ha delimitato l'ambito di azione delle associazioni sindacali militari, mentre oggi andiamo finalmente a completare un percorso iniziato anni fa, dando piene garanzie a coloro i quali, all'interno delle nostre forze militari, vogliono organizzarsi in associazioni sindacali. Da oggi queste associazioni, oltre a godere della contrattazione diretta per quanto riguarda emolumenti e condizioni di lavoro, possono fare attività di assistenza fiscale; promuovere la sicurezza sul lavoro; svolgere attività assistenziali, culturali, attività di inserimento nel mondo del lavoro per coloro i quali dovessero invece abbandonare la carriera o il mondo militare. Sono sicuramente tutte cose positive che però, giustamente, vengono bilanciate vista la particolarità di un mondo che deve avere delle peculiarità che lo differenziano dalle altre organizzazioni sindacali. Per questo a tali associazioni viene richiesta una trasparenza totale dei loro bilanci, che possono essere formati esclusivamente dalle quote associative degli iscritti; vengono richiesti statuti improntati alla massima democrazia interna; neutralità rispetto ai partiti politici; nessuna interferenza sui compiti operativi, perché questo rischierebbe potenzialmente di minare, in un bilanciamento di interessi, la nostra sicurezza nazionale.

Oltre a questi limiti, ce ne sono ancora altri: ovviamente non ci potranno essere scioperi né manifestazioni in uniforme; non potranno essere rappresentati da queste associazioni lavoratori non appartenenti alle Forze armate; ovviamente nelle denominazioni non ci potrà essere alcun tipo di richiamo né ai partiti politici né ad associazioni sindacali operanti nel cosiddetto mondo civile.

Io credo che questa sia una normativa di buon senso che bilanci gli interessi dei dipendenti, siano essi del Ministero della difesa o del Ministero dell'economia e delle finanze, delle nostre Forze armate e di alcune peculiarità proprie dell'indossare una divisa che, evidentemente, pone delle priorità diverse rispetto ad altri tipi di dipendenti. Credo che questa normativa raggiunga un bilanciamento di livello complessivamente molto alto e consentitemi di dire che ciò non era ancora stato fatto in passato.

A me fa piacere che una parte dell'opposizione voterà a favore del provvedimento in esame; un'altra parte non riesce a farlo dicendo di non trovare nulla per cui votare contro e, quindi, si asterrà e si arrampica sugli specchi in questioni procedurali e di forma. Io comprendo tutto, ma in Commissione, forse, le tempistiche non sono state le più rallentate della storia del Parlamento italiano, ma nessun dibattito è stato soffocato. Abbiamo analizzato gli articoli. A coloro i quali hanno alzato la mano per intervenire è sempre stata data la parola. La possibilità di discutere su quegli articoli c'è stata.

Il problema qual era? Eravamo fundamentalmente d'accordo su tutto. Quindi, oggi, per tentare di fare una piccola polemica, si cerca di sposare questa strada. La stessa cosa è accaduta alla Camera dei deputati, dove, anche lì a larghissima maggioranza, il provvedimento è stato approvato.

Oggi mettiamo un altro tassello. Questa maggioranza – ripeto che, in questo caso, è anche più larga di quella che sostiene il Governo - approvando questa normativa va oggi incontro ai nostri uomini e alle nostre donne in divisa, concedendo loro il giusto riconoscimento rispetto a una autodeterminazione associativa; autodeterminazione che si possa svolgere anche all'interno delle Forze armate, con dei limiti che sono, appunto, peculiari rispetto comunque al fatto che indossare una divisa comporta dei doveri e dei sacrifici maggiori rispetto a quelli di altri tipi di funzioni e di altre categorie di dipendenti pubblici. È per tutti questi motivi che evidentemente annuncio il voto convintamente favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

SPELGATTI (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPELGATTI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, l'emergenza maltempo in questi giorni ha martoriato Valle d'Aosta e Piemonte, con danni infrastrutturali ai privati di grande portata. La macchina dei soccorsi è intervenuta prontamente ed efficacemente. Ringrazio tutti i soccorritori e le istituzioni per il grandissimo lavoro fatto e che continuano a svolgere. (*Applausi*).

Ringrazio la popolazione valdostana e piemontese. I montanari sono per natura abituati a resistere di fronte a ogni difficoltà, stringendosi come comunità in cui tutti forniscono il proprio aiuto. Per questo la velocità con cui si sta rimettendo tutto in ordine nelle località colpite è impressionante.

Chiedo al Governo di intervenire prontamente, ponendo le risorse necessarie per la ricostruzione e per far fronte ai danni patiti. Nel frattempo, aspettiamo tutti in Valle d'Aosta, pronta come sempre ad accogliere i turisti con calorosa ospitalità nel contesto incantevole delle nostre montagne. (*Applausi*).

DI GIROLAMO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIROLAMO (*M5S*). Signor Presidente, prendo la parola per lasciare, per il suo tramite, un promemoria al Ministro delle infrastrutture. In

queste settimane sentiamo parlare molto di disagi, di ritardi sulle nostre linee ferroviarie, ma nessuno ha parlato di quello che è successo lo scorso fine settimana. Lo scorso fine settimana è successo qualcosa di assurdo.

Un treno Intercity notte, il numero 1963, in partenza da Milano e diretto a Siracusa, è partito nella giornata di sabato 29 giugno ed è giunto a destinazione dopo solo trentatré ore di viaggio, registrando ben quindici ore di ritardo. Nel treno c'erano all'incirca 150 persone che hanno raggiunto la destinazione di Siracusa con un ritardo incredibile, forse mai successo nella storia.

Io capisco tutto, ma su questo tipo di situazione mi aspettavo almeno l'elaborazione di un pensiero da parte del Ministro delle infrastrutture, che invece non c'è stato. Già tempo fa, poche settimane fa, mi sono permessa di sollecitarlo per quel che riguarda l'assenza di una programmazione: una programmazione che avrebbe dovuto prevedere un numero maggiore di treni da e per la Sicilia, proprio in virtù della stagione estiva. Questo, però, non è avvenuto.

Io mi aspettavo, Presidente, oltre chiaramente ad immaginarmi che la risposta del ministro Salvini sarebbe che con il Ponte si risolverà tutto (*Applausi*), una parola da parte sua negli ultimi giorni, in queste ore, anche perché noi viviamo il presente e non il futuro. Diciamo che ogni volta che scendiamo da un treno ascoltiamo una voce registrata che ci ringrazia per aver scelto il servizio e ci invita a tornare sui treni Trenitalia. A mio avviso, con il ministro Salvini questo annuncio ha il sapore della beffa e, talvolta, della minaccia. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Sospendo la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei Capigruppo, che è convocata adesso in sala Pannini.

(*La seduta, sospesa alle ore 18,25, è ripresa alle ore 19,43*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 9 agosto.

Nella seduta di domani, a partire dalle ore 17, sarà discusso il decreto-legge in materia di agricoltura e imprese di interesse strategico. Poiché il Governo ha preannunciato la posizione della questione di fiducia sul provvedimento, la Conferenza dei Capigruppo ha proceduto all'organizzazione del relativo dibattito. Nella giornata di giovedì 4 luglio, con inizio alle ore 10, si svolgeranno le dichiarazioni di voto sulla fiducia alle quali seguirà la chiama.

Ove concluso l'esame del decreto-legge, alle ore 15, si terrà il previsto *question time* con i Ministri degli affari esteri, dell'ambiente e per le disabilità.

La settimana dall'8 al 12 luglio sarà riservata ai lavori delle Commissioni.

Nella settimana dal 16 al 18 luglio saranno discussi i decreti-legge sulle liste di attesa in materia di ricostruzione e protezione civile. Per la giornata di martedì 16 luglio, eventuali votazioni si svolgeranno fino alle ore 17.

Il calendario della settimana dal 23 al 25 luglio prevede l'eventuale seguito degli argomenti non conclusi e la discussione dei seguenti decreti-legge: semplificazione edilizia e urbanistica; sport, alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico; prevenzione del rischio sismico nei Campi Flegrei, ove presentato al Senato.

Resta confermato il *question time* di giovedì 18 e 25 luglio, alle ore 15.

Nella settimana da lunedì 29 luglio, alle ore 16, e fino a sabato 3 agosto, se necessario, saranno discussi gli eventuali argomenti non conclusi e i seguenti decreti-legge: materie prime critiche di interesse strategico; infrastrutture e investimenti strategici, processo penale e sport.

Il calendario della settimana prevede altresì il disegno di legge sulla proroga del termine di adozione di testi unici in materia tributaria, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

La settimana da lunedì 5 agosto a venerdì 9 agosto, se necessario, prevede l'eventuale seguito degli argomenti non conclusi nelle settimane precedenti.

Programma dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - il seguente programma dei lavori del Senato per i mesi di luglio e agosto 2024:

- Disegno di legge n. ... - Proroga del termine per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante adozione di testi unici (*ove approvato dalla Camera dei deputati*) (*voto finale con la presenza del numero legale*)

- Disegno di legge n. 104 - Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita (*dalla sede redigente*) (*ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*)

- Disegno di legge n. 125 - Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi (*dalla sede redigente*) (*ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*)

- Disegno di legge n. 943 - Introduzione dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva nelle scuole (*dalla sede redigente*) (*ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*)

- Disegno di legge n. 6 - Modifiche al codice penale in materia di contrasto dell'istigazione all'odio e alla discriminazione di genere (*dalla sede redigente*) (*ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*)

- Elezione di organi collegiali
- Disegni di legge di conversione di decreti-legge
- Ratifiche di accordi internazionali
- Documenti di bilancio
- Mozioni
- Interpellanze e interrogazioni
- Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 9 agosto:

Mercoledì	3	luglio	h. 17	– Disegno di legge n. 1138 - Decreto-legge n. 63, Agricoltura e imprese di interesse strategico (<i>scade il 14 luglio</i>)
Giovedì	4	"	h. 10	– Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento (giovedì 4, ore 15)

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1138 (Decreto-legge n. 63, Agricoltura e imprese di interesse strategico) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

La settimana dall'8 al 12 luglio sarà riservata ai lavori delle Commissioni.

Martedì	16	luglio	h. 11	– Disegno di legge n. 1161 - Decreto-legge n. 73, Liste di attesa (<i>scade il 6 agosto</i>)
Mercoledì	17	"	h. 10	– Disegno di legge n. 1162 - Decreto-legge n. 76, Ricostruzione e protezione civile (<i>scade il 10 agosto</i>)
Giovedì	18	"	h. 10	– Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento (giovedì 18, ore 15)

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. 1161 (Decreto-legge n. 73, Liste di attesa) e n. 1162 (Decreto-legge n. 76, Ricostruzione e protezione civile) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Martedì	23	luglio	h. 16,30	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	24	"	h. 10	– Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 69, Semplificazione edilizia e urbanistica <i>(ove approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 28 luglio)</i>
Giovedì	25	"	h. 10	– Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 71, Sport, alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico <i>(ove approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 30 luglio)</i> – Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. ..., Prevenzione del rischio sismico nei Campi Flegrei <i>(ove presentato al Senato)</i> – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 25, ore 15)

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. ... (Decreto-legge n. 69, Semplificazione edilizia e urbanistica), n. ... (Decreto-legge n. 71, Sport, alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico) e n. ... (Decreto-legge n. ..., Prevenzione del rischio sismico nei Campi Flegrei) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Lunedì	29	luglio	h. 16	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Martedì	30	"	h. 10	– Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 84, Materie prime critiche di interesse strategico <i>(ove approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 24 agosto)</i>
Mercoledì	31	"	h. 10	
Giovedì	1°	agosto	h. 10	– Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 89, Infrastrutture e investimenti strategici, processo penale e sport <i>(ove approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 28 agosto)</i>
Venerdì	2	"	h. 10	
Sabato	3	"	h. 10 <i>(ove necessaria)</i>	

				– Disegno di legge n. ... - Proroga termine adozione testi unici in materia tributaria <i>(ove approvato dalla Camera dei deputati) (voto finale con la presenza del numero legale)</i>
--	--	--	--	---

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. ... (Decreto-legge n. 84, Materie prime critiche di interesse strategico), n. ... (Decreto-legge n. 89, Infrastrutture e investimenti strategici, processo penale e sport) e n. ... (Proroga termine adozione testi unici in materia tributaria) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Lunedì	5	agosto	h. 16	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Martedì	6	"	h. 10	
Mercoledì	7	"	h. 10	
Giovedì	8	"	h. 10	
Venerdì	9	"	h. 10 <i>(ove necessaria)</i>	

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1138
(Decreto-legge n. 63, Agricoltura e imprese di interesse strategico)**

(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		29'
FI-BP-PPE		24'
Misto		20'
IV-C-RE		17'
Aut (SVP-PATT, Cb)		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1161
(Decreto-legge n. 73, Liste di attesa)
(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		29'
FI-BP-PPE		24'
Misto		20'
IV-C-RE		17'
Aut (SVP-PATT, Cb)		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1162
(Decreto-legge n. 76, Ricostruzione e protezione civile)
(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		29'
FI-BP-PPE		24'
Misto		20'
IV-C-RE		17'
Aut (SVP-PATT, Cb)		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 69, Semplificazione edilizia e urbanistica)**

(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Misto		15'
IV-C-RE		13'
Aut (SVP-PATT, Cb)		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 71, Sport, alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico)**

(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Misto		15'
IV-C-RE		13'
Aut (SVP-PATT, Cb)		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. ... , Prevenzione del rischio sismico nei Campi Fle-grei)**

(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		29'
FI-BP-PPE		24'
Misto		20'
IV-C-RE		17'
Aut (SVP-PATT, Cb)		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 84, Materie prime critiche di interesse strategico)**
(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Misto		15'
IV-C-RE		13'
Aut (SVP-PATT, Cb)		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 89, Infrastrutture e investimenti strategici, processo penale e sport)**
(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Misto		15'
IV-C-RE		13'
Aut (SVP-PATT, Cb)		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 3 luglio 2024

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale (1138)

La seduta è tolta (ore 19,45).

Allegato A**DISEGNO DI LEGGE**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate (1173)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. Il decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

N.B. Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA
CAMERA DEI DEPUTATI

Alla rubrica del capo I, la parola: «(APCSM)» è soppressa.

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: « di cui all'articolo 1475 e seguenti del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il codice dell'ordinamento militare, per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui agli articoli 1475, comma 2, nonché 1476 e seguenti del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, fino all'entrata in vigore del

contingente di distacchi e permessi previsti dalla contrattazione per il triennio 2022-2024 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024 »;

al comma 2, dopo le parole: « dell'articolo 1480, comma 5, del » sono inserite le seguenti: « codice di cui al »;

al comma 3 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 »;

al comma 4, le parole: « del programma Fondi di riserva e speciali della missione Fondi da ripartire » sono sostituite dalle seguenti: « del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" ».

All'articolo 2:

al comma 1, alinea, le parole: « Il comma 2, dell'articolo 2257-ter del » sono sostituite dalle seguenti: « Il comma 2 dell'articolo 2257-ter del codice dell'ordinamento militare, di cui al ».

All'articolo 3:

al comma 2, dopo le parole: « si provvede » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « dei risparmi di spesa di parte corrente di natura permanente accertati, ai sensi della legge 31 dicembre 2012, n. 244, e iscritti sul fondo di cui all'articolo 619 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 » sono sostituite dalle seguenti: « del fondo di parte corrente di cui all'articolo 619 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 »;

alla rubrica, dopo la parola: « Incremento » è inserita la seguente: « del ».

All'articolo 4:

al comma 1, le parole: « della legge 30 dicembre 2023, n. 213, al primo capoverso » sono sostituite dalle seguenti: « primo periodo, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, »;

al comma 2, le parole: « Ai maggiori oneri » sono sostituite dalle seguenti: « Agli oneri ».

Prima dell'articolo 5 sono inserite le seguenti parole: « Capo III-Disposizioni finali ».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Capo I

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI A CARATTERE SINDACALE TRA MILITARI

Articolo 1.

(Disposizioni in materia di svolgimento dell'attività a carattere sindacale)

1. Al fine di consentire il pieno svolgimento dell'attività a carattere sindacale e la partecipazione alle procedure di contrattazione del comparto difesa-sicurezza, sono attribuiti alle associazioni di cui agli articoli 1475, comma 2, nonché 1476 e seguenti del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, fino all'entrata in vigore del contingente di distacchi e permessi previsti dalla contrattazione per il triennio 2022-2024 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024, i distacchi e permessi retribuiti, di cui all'articolo 1480, comma 3, del citato codice, in ragione di un distacco ogni quattromila unità di personale e di un'ora annua di permesso retribuito ogni due unità di personale.
2. Alla ripartizione dei distacchi e dei permessi di cui al comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo 1480, comma 5, del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.
3. Le associazioni di cui al comma 1 possono fruire delle ore di permesso ripartite ai sensi del comma 2 in ragione di un dodicesimo per ogni mese di funzionamento e nel rispetto dell'articolo 1480, comma 14, del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010.
4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari complessivamente a euro 6.717.474 per l'anno 2024, di cui euro 3.396.219 per le Forze armate, euro 2.165.789 per l'Arma dei carabinieri e euro 1.155.466 per la Guardia di finanza, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a euro 5.562.008, l'accantonamento relativo al Ministero della difesa e, quanto a euro 1.155.466, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

EMENDAMENTI

1.0.1

ALFIERI, DELRIO, LA MARCA

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di licenza speciale ai rappresentanti delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare).

1. All'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole: «sei mesi», sono sostituite con le seguenti: «non inferiore a dodici mesi».

1.0.2

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di licenza speciale ai rappresentanti delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare).

1. All'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole: «sei mesi», sono sostituite con le seguenti: «dodici mesi».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2.

(Modifiche alla disciplina transitoria in tema di rappresentatività a livello nazionale)

1. Il comma 2 dell'articolo 2257-ter del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è sostituito dal seguente:

«2. Le quote percentuali di iscritti previste dall'articolo 1478, commi 1 e 2, ai fini del riconoscimento della rappresentatività a livello nazionale, sono ridotte:

- a) di 2 punti percentuali, per il triennio negoziale 2022-2024;
- b) di 1 punto percentuale, per il triennio negoziale 2025-2027. ».

EMENDAMENTO

2.1

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

Capo II

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI PERSONALE MILITARE E CIVILE DEL MINISTERO DELLA DIFESA E OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

(Incremento del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della difesa)

1. A fronte dell'incremento dei compiti e delle funzioni svolti dal personale civile del Ministero della difesa a supporto delle Forze armate, è autorizzata, per l'anno 2024, la spesa di 10 milioni di euro da destinare all'incremento del Fondo risorse decentrate del personale civile non dirigenziale, in deroga al limite previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.
2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede, nel limite massimo di spesa di euro 10 milioni per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del fondo di parte corrente di cui all'articolo 619 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

3.1

ALFIERI, DELRIO, LA MARCA

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 614, comma 2-bis, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, le parole: «e 2021», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «, 2021 e 2025».»;

b) dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Agli oneri di cui al comma 1-bis, pari a 21 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio 2024-

2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.»

3.2

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

Ritirato e trasformato nell'odg G3.2

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 614, comma 2-bis, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: «e 2021» sono sostituite dalle seguenti: «, 2021 e 2025»;

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Agli oneri relativi all'anno 2025, pari a 21 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.»»

G3.100

PUCCIARELLI

V. testo 2

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1173, di conversione del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61,

premesso che:

all'articolo 3 si prevede l'incremento di 10 milioni di euro per l'anno 2024 del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della Difesa; l'intervento è volto a premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze armate, nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la Difesa,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative volte a rendere strutturale l'incremento del Fondo, previsto per il 2024, anche per le successive annualità.

G3.100 (testo 2)

PUCCIARELLI, DREOSTO (*)

Accolto

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1173, di conversione del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61,

premesso che:

all'articolo 3 si prevede l'incremento di 10 milioni di euro per l'anno 2024 del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della Difesa; l'intervento è volto a premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze armate, nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la Difesa,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di individuare idonee risorse per rendere strutturale l'incremento del Fondo anche per le successive annualità.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G3.2 (già em. 3.2)

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

Accolto

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1173, di conversione del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61,

premesso che:

all'articolo 3 si prevede l'incremento di 10 milioni di euro per l'anno 2024 del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della Difesa; l'intervento è volto a premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze armate, nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la Difesa,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di individuare idonee risorse per rendere strutturale l'incremento del Fondo anche per le successive annualità.

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDE
LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 4.

(Investimenti in sviluppo di tecnologie emergenti)

1. Al fine di far fronte agli impegni urgenti connessi alla partecipazione al *Nato Innovation Fund*, all'articolo 1, comma 388, primo periodo, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole « 1 milione di » sono sostituite dalle seguenti: « 7.650.000 ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 6.650.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

EMENDAMENTI

4.1

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

4.100

MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO, AURORA FLORIDIA

Id. em. 4.1

Sopprimere l'articolo.

Capo III

DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 5.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

*Allegato B***Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge
n. 1173 e sui relativi emendamenti**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.0.1, 1.0.2 e 3.1.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n. 1173. Em. 1.0.1, Alfieri e altri	141	140	000	059	081	071	RESP.
<u>2</u>	Nom.	DDL n. 1173. Em. 1.0.2, Marton e Ettore Antonio Licheri	141	140	007	049	084	067	RESP.
<u>3</u>	Nom.	DDL n. 1173. Em. 2.1, Marton e Ettore Antonio Licheri	142	141	007	052	082	068	RESP.
<u>4</u>	Nom.	DDL n. 1173. Em. 3.1, Alfieri e altri	142	141	008	051	082	067	RESP.
<u>5</u>	Nom.	DDL n. 1173. Emm. 4.1 e 4.100	144	143	000	052	091	072	RESP.
<u>6</u>	Nom.	DDL n. 1173. votazione finale	127	126	019	107	000	054	APPR.

- Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante						
Nominativo	1	2	3	4	5	6
Alberti Casellati Maria Elisab	M	M	M	M	M	F
Alfieri Alessandro	M	M	M	M	M	M
Aloisio Vincenza	F	F	F	F	F	
Ambrogio Paola	C	C	C	C	C	F
Amidei Bartolomeo	C	C	C	C	C	F
Ancorotti Renato	C	C	C	C	C	F
Balboni Alberto					C	F
Barachini Alberto	M	M	M	M	M	M
Barcaiolo Michele	C	C	C	C	C	F
Basso Lorenzo	F	F	F	F	F	
Bazoli Alfredo	F	F	F	F	F	F
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	F
Bernini Anna Maria	M	M	M	M	M	M
Berrino Giovanni	C	C	C	C	C	F
Bevilacqua Dolores	F	F	F	F	F	A
Biancofiore Michaela	C	C	C	C	C	F
Bilotti Anna	M	M	M	M	M	M
Bizzotto Mara	C	C	C	C	C	F
Boccia Francesco	F	F	F	F	F	F
Bongiorno Giulia	C	C	C	C	C	F
Borghese Mario Alejandro	C	C	C	C	C	
Borghesi Stefano	M	M	M	M	M	M
Borghi Claudio	M	M	M	M	M	M
Borghi Enrico	M	M	M	M	M	M
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M
Bucalo Carmela	C	C	C	C	C	F
Butti Alessio	M	M	M	M	M	M
Calandrini Nicola	C	C	C	C	C	F
Calderoli Roberto	M	M	M	M	M	M
Calenda Carlo						
Campione Susanna Donatella	M	M	M	M	M	M
Camusso Susanna Lina Giulia	F	F	F	F	F	F
Cantalamesa Gianluca	M	M	M	M	M	M
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	F
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M

204ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Luglio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante						
Nominativo	1	2	3	4	5	6
Castelli Guido	M	M	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica			F	F	F	
Castiello Francesco	F	F	F	F	F	A
Cataldi Roberto						A
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco						
Ciriani Luca	M	M	M	M	M	M
Cosenza Giulia	C	C	C	C	C	F
Craxi Stefania Gabriella Anast	C	C	C	C	C	
Crisanti Andrea						
Croatti Marco	F	C	F	F	F	A
Cucchi Ilaria	F	F	F	F	F	A
Damante Concetta	F	F	F	F	F	A
Damiani Dario	C	C	C	C	C	F
De Carlo Luca	C	C	C	C	C	F
De Cristofaro Peppe						
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M
De Priamo Andrea	C	C	C	C	C	F
De Rosa Raffaele	C	C	C	C	C	F
D'Elia Cecilia	F	F	F	F	F	F
Della Porta Costanzo	C	C	C	C	C	F
Delrio Graziano	F	F	F	F	F	F
Di Girolamo Gabriella	F	F	F	F	F	A
Dreosto Marco	C	C	C	C	C	F
Durigon Claudio	M	M	M	M	M	M
Durnwalder Meinhard	F	A	A	A	C	
Fallucchi Anna Maria	C	C	C	C	C	F
Farolfi Marta	C	C	C	C	C	F
Fazzolari Giovanbattista	M	M	M	M	M	M
Fazzone Claudio	C	C	C	C	C	
Fina Michele	F	F	F	F	F	F
Floridia Aurora						
Floridia Barbara	F	F	F	F	F	
Franceschelli Silvio	F	F	F	F	F	F
Franceschini Dario	F	F	F	F	F	
Fregolent Silvia	F	A	A	A	C	
Furlan Annamaria	M	M	M	M	M	M
Galliani Adriano	M	M	M	M	M	M
Garavaglia Massimo	C	C	C	C	C	F
Garnero Santanchè Daniela	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio	C	C	C	C	C	F
Gelmetti Matteo	C	C	C	C	C	F
Gelmini Mariastella	F	A	A	A	C	F
Germanà Antonino Salvatore	C	C	C	C	C	F
Giacobbe Francesco	F	F	F	F	F	F
Giorgis Andrea	F	F	F	F	F	F
Guidi Antonio	M	M	M	M	M	M

204ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Luglio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante						
Nominativo	1	2	3	4	5	6
Guidolin Barbara						
Iannone Antonio	C	C	C	C	C	F
Irto Nicola	F	F	F	F	F	F
La Marca Francesca	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	M	M	M	M	M	M
La Russa Ignazio Benito Maria						
Leonardi Elena	C	C	C	C	C	F
Licheri Ettore Antonio	F	F	F	F	F	
Licheri Sabrina	F	F	F	F	F	A
Liris Guido Quintino	C	C	C	C	C	F
Lisei Marco	C	C	C	C	C	F
Lombardo Marco	F	A	A	A	C	F
Lopreiato Ada	F	F	F	F	F	A
Lorefice Pietro	F	F	F	F	F	A
Lorenzin Beatrice	M	M	M	M	M	M
Losacco Alberto	M	M	M	M	M	M
Lotito Claudio	C	C	C	C	C	F
Maffoni Gianpietro	C	C	C	C	C	F
Magni Celestino	F	F	F	F	F	A
Maiorino Alessandra	F	F	F	F	F	
Malan Lucio					C	F
Malpezzi Simona Flavia	M	M	M	M	M	M
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F
Mancini Paola	C	C	C	C	C	F
Marcheschi Paolo	C	C	C	C	C	F
Martella Andrea	F	F	F	F	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	F
Marton Bruno	F	F	F	F	F	A
Matera Domenico	C	C	C	C	C	F
Mazzella Orfeo	F	F	F	F	F	A
Melchiorre Filippo	C	C	C	C	C	F
Meloni Marco	M	M	M	M	M	M
Menia Roberto	C	C	C	C	C	F
Mennuni Lavinia	M	M	M	M	M	M
Mieli Ester	C	C	C	C	C	F
Minasi Clotilde	C	C	C	C	C	
Mirabelli Franco	M	M	M	M	M	M
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M
Morelli Alessandro	M	M	M	M	M	M
Murelli Elena	C	C	C	C	C	F
Musolino Dafne	M	M	M	M	M	M
Musumeci Sebastiano	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	C	C	C	F
Naturale Gisella	F	F	F	F	F	A
Nave Luigi	F	C	F	F	F	A
Nicita Antonio	F	F	F	A	F	

204ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Luglio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante						
Nominativo	1	2	3	4	5	6
Nocco Vita Maria	C	C	C	C	C	F
Occhiuto Mario	C	C	C	C	C	F
Orsomarso Fausto	C	C	C	C	C	F
Ostellari Andrea	M	M	M	M	M	M
Paganella Andrea						
Paita Raffaella	F	A	A	A	C	
Paroli Adriano	C	C	C	C	C	F
Parrini Dario	F	F	F	F	F	F
Patton Pietro	F	F	F	F	F	F
Patuanelli Stefano						A
Pellegrino Cinzia	M	M	M	M	M	F
Pera Marcello	C	C	C	C	C	F
Petrenga Giovanna	C	C	C	C	C	F
Petrucci Simona	C	C	C	C	C	F
Piano Renzo						
Pirondini Luca	F	F	F	F	F	
Pirovano Daisy	C	C	C	C	C	F
Pirro Elisa	F	F	F	F	F	A
Pogliese Salvatore Domenico An	C	C	C	C	C	F
Potenti Manfredi	C	C	C	C	C	F
Pucciarelli Stefania	C	C	C	C	C	F
Rando Vincenza	F	F	F	F	F	F
Rapani Ernesto	C	C	C	C	C	F
Rastrelli Sergio	C	C	C	C	C	F
Rauti Isabella	C	C	C	C	C	
Renzi Matteo						
Rojc Tatiana	M	M	M	M	M	M
Romeo Massimiliano	C	C	C	C	C	F
Ronzulli Licia	P	P	P	P	P	P
Rosa Gianni	C	C	C	C	C	F
Rosso Roberto	C	C	C	C	C	F
Rossomando Anna	F	F	F	F	F	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M
Russo Raoul	C	C	C	C	C	F
Sallemi Salvatore	C	C	C	C	C	F
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M
Salvitti Giorgio	C	C	C	C	C	F
Satta Giovanni	C	C	C	C	C	F
Sbrollini Daniela	F	A	A	A	C	F
Scalfarotto Ivan	F	A	A	A	C	F
Scarpinato Roberto Maria Ferdi	M	M	M	M	M	M
Scurria Marco	C	C	C	C	C	
Segre Liliana	M	M	M	M	M	M
Sensi Filippo	F	F	F	F	F	F
Sigismondi Etelwardo	C	C	C	C	C	F
Silvestro Francesco	C	C	C	C	C	F
Silvestroni Marco	C	C	C	C	C	F

204ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Luglio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante						
Nominativo	1	2	3	4	5	6
Sironi Elena	F	F	F	F	F	A
Sisler Sandro	C	C	C	C	C	F
Sisto Francesco Paolo	M	M	M	M	M	M
Spagnolli Luigi	F	F	F	F	F	F
Spelgatti Nicoletta	F	C	C	C	C	F
Speranzon Raffaele	C	C	C	C	C	F
Spinelli Domenica	C	C	C	C	C	F
Stefani Erika	C	C	C	C	C	F
Tajani Cristina	M	M	M	M	M	M
Ternullo Daniela	C	C	C	C	C	F
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	M	M	M	M	M	M
Testor Elena	C	C	C	C	C	F
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	F
Trevisi Antonio Salvatore	F	F	F	F	F	
Tubetti Francesca	C	C	C	C	C	F
Turco Mario	F	F	F	F	F	A
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F
Urso Adolfo	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	F	F	F	F	F	F
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	
Verini Walter	F	F	F	F	F	F
Versace Giuseppina						
Zaffini Francesco	C	C	C	C	C	
Zambito Ylenia	F	F	F	F	F	F
Zampa Sandra	F	F	F	F	F	F
Zanettin Pierantonio	C	C	C	C	C	F
Zangrillo Paolo	M	M	M	M	M	M
Zedda Antonella	C	C	C	C	C	F
Zullo Ignazio	C	C	C	C	C	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borghi Enrico, Borgonzoni, Butti, Casini, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Furlan, Galliani, Garavaglia, Guidi, La Marca, La Pietra, Lorenzin, Meloni, Mirabelli, Monti, Morelli, Musolino, Ostellari, Pellegrino, Rauti, Rojc, Rubbia, Segre, Sisto, Tajani e Terzi di Sant'Agata.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borghi Claudio, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Borghesi, Losacco e Malpezzi, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Alfieri, Bilotti, Campione e Cantalamessa per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Mennuni, per partecipare a un incontro internazionale.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

È stata trasmessa alla Presidenza la risoluzione della 4ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea), approvata nella seduta del 26 giugno 2024, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri nel contesto di viaggi multimodali (COM(2023) 752 definitivo) (*Doc. XVIII-bis*, n. 22).

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati nonché, ai sensi dell'articolo 144, comma 2-*bis*, del Regolamento, ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Zaffini Francesco, Sisler Sandro, Zullo Ignazio, Berrino Gianni, Leonardi Elena, Russo Raoul, Satta Giovanni, Mancini Paola, De Carlo Luca, Petrenga Giovanna, Farolfi Marta, Liris Guido Quintino, Matera Domenico, Maffoni Gianpietro, Fallucchi Anna Maria, Iannone Antonio, Orsomarso Fausto, Spinelli Domenica, Calandrini Nicola, Rastrelli Sergio, Gelmetti Matteo, Della Porta Costanzo, Sigismondi Etelwardo, Guidi Antonio
Disposizioni in materia di tutela della salute mentale (1179)
(presentato in data 27/06/2024).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 02/07/2024 la 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: "Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali" (1020)
(presentato in data 09/02/2024)

Camera dei deputati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 26 giugno 2024, ha trasmesso il documento concernente la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini ("direttiva sui tirocini") (COM(2024) 132 final), approvato, nella seduta del 12 giugno 2024, dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati, nell'ambito della verifica di sussidiarietà di cui all'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (*Doc. XVIII-bis*, n. 38) (Atto n. 502).

Detto documento è depositato presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 26 giugno 2024, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dell'organismo indipendente di valutazione della *performance* (n. 169).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 9ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 30 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 1ª e 5ª potranno formulare le proprie osservazioni alla 9ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 27 giugno 2024, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, comma 6, e 17, comma 1, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *f)*, *g)*, numeri 1)

e 2), e *h*), numero 2), della legge 9 agosto 2023, n. 111 – lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale (n. 170).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6ª Commissione permanente, e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 30 giorni dall'assegnazione.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 27 giugno 2024, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 10 della legge 9 agosto 2023, n. 111 – lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA (n. 171).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6ª Commissione permanente, e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 30 giorni dall'assegnazione.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 28 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento dei seguenti incarichi:

- al dottor Gianluigi Nocco, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
- al dottor Alessandro Noce, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
- al dottor Carlo Zaghi, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 27 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 31, primo comma, della legge 27 aprile 1982, n. 186, la relazione sullo stato della giustizia amministrativa e

sugli incarichi conferiti a norma dell'articolo 29, terzo comma, della citata legge n. 186 del 1982, riferita all'anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (*Doc. LXI, n. 2*).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 28 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione e sulla consistenza dell'organico dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, riferita all'anno 2023.

Alla relazione sono allegati il Budget preventivo, con il relativo provvedimento di revisione, e il Bilancio di esercizio relativi al 2023.

La predetta documentazione è trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 503).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 28 giugno 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374, la relazione sullo stato di attuazione della medesima legge n. 374 del 1997, recante norme per la messa al bando delle mine antipersona, riferita al secondo semestre 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. CLXXXII, n. 4*).

Il Ministero dell'università e della ricerca, con lettera in data 2 luglio 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, la comunicazione concernente la nomina del dottor Fabrizio Coccetti a componente del Consiglio di amministrazione del Museo Storico della fisica e centro studi e ricerche E. Fermi (CREF) (n. 49).

Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 7ª Commissione permanente.

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 26 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 37, comma 16, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, la relazione sullo stato delle spese di giustizia, relativa all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XCV, n. 2*).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 1º luglio 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 23 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, la relazione sull'attività svolta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, aggiornata al 31 marzo 2024.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XLV, n. 2*).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, è deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti il seguente documento dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

– Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla delega del potere di adottare atti delegati conferito alla Commissione a norma del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (COM(2024) 244 definitivo), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente.

Governo e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dal 16 al 30 giugno 2024, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la seguente sentenza, che è deferita, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 111 del 4 giugno 2024, depositata il successivo 27 giugno 2024, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 37, comma 3, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 (Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina), convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 2022, n. 51, come modificato dall'articolo 55 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina), convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2022, n. 91, e dall'articolo 1, comma 120, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025), nella parte in cui prevede che «[a]i fini del calcolo del saldo di cui al comma 2, si assume il totale delle operazioni attive, al netto dell'IVA,», anziché «[a]i fini del calcolo del saldo di cui al comma 2, si assume il totale delle operazioni attive, al netto dell'IVA e delle accise versate allo Stato e indicate nelle fatture attive,» (*Doc.* VII, n. 83) – alla 1ª, alla 2ª, alla 6ª e alla 8ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sul rendiconto generale dello Stato

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 27 giugno 2024, ha inviato la decisione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, approvata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi degli articoli 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, corredata dalla sintesi e dai volumi I, II, III e IV dell'annessa relazione, nonché dal testo delle considerazioni svolte in sede di giudizio di parificazione.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (*Doc.* XIV, n. 2).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 2 luglio 2024, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 258*);

dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 259*);

della Fondazione Istituto Nazionale del Dramma Antico – Onlus (INDA), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 260*);

della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 261*);

dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 262*).

Enti pubblici e di interesse pubblico, trasmissione di atti. Deferimento

Il Presidente della Società italiana degli autori ed editori, con lettera in data 26 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 28, comma 5, del decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 35, la relazione sui risultati dell'attività svolta dalla Società stessa, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7ª Commissione permanente (*Doc. CXIII, n. 2*).

Interrogazioni

SBROLLINI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

da quattro anni, M. e F.Z. stanno aspettando l'arrivo in Italia dalla Cina del loro figlio adottivo, nonostante dal 2018 tutti i documenti e le pratiche per l'adozione siano stati completati, ma a causa del mancato invito da

parte della Cina per recarsi nel Paese non hanno ancora potuto formalizzare l'adozione e conseguentemente organizzare il trasferimento in Italia del bambino;

con il passare dei mesi, anche a causa della pandemia, le interlocuzioni con l'orfanotrofio dove si trova il figlio adottivo e con l'ente che gestisce le adozioni internazionali si sono sempre fatte più sporadiche fino a diventare nulle: ormai sono più di 2 anni che la famiglia non ha contatti con il figlio adottivo e affronta con inquietudine e incertezza la conclusione dell'*iter* di adozione;

l'ultima comunicazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale a M. e F.Z. risale allo scorso mese di novembre 2023: con essa il ministro Tajani ha comunicato alla famiglia gli esiti del suo incontro con il suo omologo cinese, senza successivamente fornire ulteriori novità;

sono numerose le famiglie italiane che, nonostante abbiano ormai da anni concluso gli *iter* burocratici per le adozioni, non hanno ancora potuto abbracciare i loro figli a causa delle ritrosie da parte degli Stati esteri nel fornire gli ultimi documenti necessari per la conclusione e il trasferimento nel nostro Paese dei bambini adottati;

è necessario che il Ministro in indirizzo si attivi al fine di intraprendere un'azione diplomatica di uguale portata a quella messa in campo per le adozioni di 5 bambini di Haiti, dove, grazie alle iniziative parlamentari e alla successiva attivazione di specifici canali diplomatici, si è reso possibile trasferire i bambini in Italia;

ogni azione volta a favorire la conclusione dell'*iter* di adozione e fugare ogni incertezza dovuta al continuo protrarsi dell'attesa deve essere adottata senza indugio, al fine di consentire a M. e F.Z., e a tutte le famiglie adottive in attesa e nelle medesime condizioni, di abbracciare finalmente i propri figli e garantire loro quella prospettiva familiare e di crescita che viene invece, ora, negata,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine promuovere un'azione diplomatica volta a favorire e accelerare il trasferimento in Italia del figlio di M. e F.Z.;

quali azioni abbia adottato e intenda adottare al fine di promuovere canali diplomatici che consentano un più rapido trasferimento dei bambini adottati da genitori italiani nel nostro Paese, senza che burocrazia o inerzie possano ritardare e pregiudicare gli interessi dei minori e delle famiglie coinvolte.

(3-01229)

CAMUSSO, ZAMBITO, FRANCESCHELLI, TAJANI, ROJC, NICITA, FURLAN, RANDO, BASSO, GIACOBBE, LA MARCA, VALENTE - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 180, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* - Serie Generale - il 7 dicembre 2023, n. 286, il Consiglio dei ministri ha approvato il "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei

ministri 29 luglio 2021, n. 128”, con il quale è definita l'articolazione del nuovo Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in tre Dipartimenti - Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale; Dipartimento sviluppo sostenibile; Dipartimento energia - ed è messa a disposizione dei primi due una nuova Segreteria tecnica; è stato incrementato il numero complessivo delle Direzioni generali che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *c*), del medesimo decreto, passano da dieci a dodici;

in attuazione del citato decreto n. 180 del 2023 è stata avviata la procedura di interpello per la copertura delle posizioni dirigenziali relative alle Direzioni generali, cui “possono partecipare i dirigenti appartenenti al ruolo di prima e di seconda fascia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, nonché i dirigenti di altre pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 19, comma 5-bis, del medesimo decreto legislativo”;

sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente, sezione “Amministrazione trasparente”, sotto la voce “Organigramma” è possibile consultare la nuova struttura del Ministero e i nominativi dei dirigenti a capo delle dodici direzioni generali;

per quanto noto agli interroganti, dei dodici direttori generali, solo cinque risultano selezionati internamente al Ministero. Circostanza questa che denota una carenza di attenzione per la valorizzazione delle professionalità interne al Ministero. Ancor più stupisce che all'interno del Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG), che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *d*) del decreto n. 180 del 2023, esercita alcune fra le principali competenze del Ministero, ben tre direzioni generali su quattro risulterebbero affidate ad esterni con profilo a carattere militare;

valutato che ad opinione degli interroganti:

la compagine ministeriale civile vanta numerosi dirigenti con *curricula* più attinenti e un percorso formativo certamente più pertinente alle competenze del Ministero dell'ambiente, ed è opinabile la volontà di attingere all'esterno per ricoprire sette su dodici delle sue figure apicali, soprattutto constatato che, di questi sette, tre provengono dalla carriera militare. Dunque, una scelta politica che svilisce e demotiva i lavoratori e le lavoratrici rispetto ad una legittima aspirazione di progressione di carriera all'interno del proprio Ministero;

si rileva, inoltre, che è peculiare la decisione del Governo di incrementare le figure dirigenziali di prima fascia, la cui nomina spetta alla parte politica, a discapito del numero assoluto della dirigenza incaricata, che secondo organigramma prevede diversi incarichi tecnici di II fascia non ancora assegnati. Così facendo, si rischia che la dirigenza del Ministero si assottigli e si sbilanci in senso fiduciario e venga compromesso il buon andamento della macchina amministrativa;

come prevede la Costituzione, agli articoli 97 e 98, sulla base del merito e della neutralità “i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione” e “i pubblici uffici sono organizzati (...) in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione” ed è essenziale

che il dettato costituzionale sia rispettato anche nella nomina dei dirigenti dei Ministeri,

si chiede di sapere quali siano i criteri tecnici e giuridici e le motivazioni politiche che hanno indotto il Ministro in indirizzo, nella selezione dei nuovi direttori generali, a preferire professionalità esterne al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, ed in particolare a scegliere personale militare per ricoprire figure dirigenziali del suo Dicastero, preferendolo ai dirigenti civili di ruolo della Pubblica Amministrazione ed in particolare a discapito del personale interno del Ministero stesso.

(3-01230)

PARRINI, FRANCESCHELLI, ZAMBITO, FURLAN, LOSACCO, RANDO, FINA, MALPEZZI, D'ELIA, SENSI, CAMUSSO, ROJC, VALENTE, IRTO, ALFIERI, LORENZIN, MANCA, MARTELLA, GIACOBBE, NICITA, LA MARCA - *Ai Ministri delle imprese e del made in Italy, dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

il settore della moda, tessile e conciario in Toscana (che comprende svariati distretti di rilievo nazionale quali quelli dell'Empolese-Valdelsa, della zona del cuoio e di Prato) è considerato uno dei più grandi a livello europeo e mondiale per le produzioni di alta gamma;

il settore, vero fiore all'occhiello del *made in Italy*, ha subito nei recenti ultimi 4 anni diversi e rilevanti *shock* esogeni che vanno dalla chiusura del mercato globale per la pandemia al rialzo dei prezzi dell'energia e delle materie prime fino, e non da ultimo, all'alluvione che ha colpito parte della Toscana lo scorso novembre 2023. Questo combinato disposto di fattori ha prodotto un generale aumento del listino prezzi con una conseguente perdita di competitività rispetto alle altre realtà globali e un significativo impatto sulla produzione industriale;

nel mese di giugno 2024, a fronte della crisi del settore moda, che dopo la ripresa successiva alla pandemia ha iniziato a subire la forte contrazione del mercato globale, con effetti anche sul fronte dell'occupazione, sia il presidente della Giunta regionale, Eugenio Giani, sia l'assessora regionale, Alessandra Nardini, hanno scritto ai Ministri in indirizzo per chiedere l'attivazione di ammortizzatori sociali specifici e richiamare l'attenzione sui problemi nei quali le aziende si stanno imbattendo sul fronte della sostenibilità finanziaria e dell'accesso al credito,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere, per quanto di rispettiva competenza, al fine di preservare il settore della moda in Toscana, e se intendano attivarsi tempestivamente al fine di arrivare a una moratoria sui prestiti bancari in essere, nonché alla rimodulazione dei finanziamenti in corso allo scopo di favorire la continuità operativa delle imprese, e a ulteriori interventi per agevolarne l'accesso al credito;

se non ritengano necessario predisporre per le imprese rientranti nei codici ATECO 13, 14 e 15, anche se secondarie, con fatturato inferiore a 10 milioni di euro, con meno di 50 dipendenti e che applicano i contratti collettivi del lavoro sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente

rappresentative, la sospensione dei versamenti contributivi ed erariali a partire dal 1° giugno 2024 e fino al 1° giugno 2025, prevedendo al contempo un rientro graduale dei contributi e delle imposte a partire da giugno 2025 attraverso 4 rate trimestrali a tasso zero;

se non ritengano urgente disporre la reintroduzione per il settore di una cassa integrazione in deroga a valere per tutte le imprese moda e per la durata di 6 settimane, e prevedere l'eventuale rifinanziamento degli enti bilaterali;

se intendano attivarsi per il riconoscimento alle imprese del settore della moda di un contributo a fondo perduto finalizzato a rafforzare le posizioni di mercato ed il consolidamento dei progetti d'investimento in *marketing*, digitalizzazione, sostenibilità ambientale e aggregazioni di imprese, e in particolare per il rinnovamento del parco tecnologico delle imprese, per la registrazione di nuovi marchi, per lo sviluppo di indagini di mercato, per consulenza commerciale e certificazioni sulla sostenibilità ambientale, per l'implementazione dei processi digitali a favore di imprese che attivino accordi di aggregazione;

se non ritengano opportuno provvedere alla soluzione dell'annosa questione del recupero del credito di imposta per ricerca e sviluppo per le imprese che hanno utilizzato il credito d'imposta sui campionari per il quale, sino alla risoluzione n. 41 del 2022, era confermata la circolare del Ministero dello sviluppo economico n. 46586 del 2009 che prevedeva, per i costi di alcune fasi di realizzazione del campionario, l'ammissibilità al credito d'imposta;

se il Ministro delle imprese e del *made in Italy* non ritenga necessario convocare immediatamente un tavolo di crisi presso il Dicastero e quindi disporre l'esenzione delle quote di partecipazione alle manifestazioni dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) fino al 31 luglio 2025 nonché assumere ulteriori immediati interventi a favore del settore facendo ricorso al fondo per il *made in Italy* con finanziamenti di liquidità a tasso zero o calmierato, rimborsabili in diverse annualità;

se ritengano parimenti urgente e necessario sollecitare la nomina del commissario alla ricostruzione in modo da garantire la distribuzione delle risorse alle imprese rimaste gravemente colpite dall'evento alluvionale avvenuto lo scorso novembre.

(3-01231)

VERINI, SENSI, CASINI, PARRINI, NICITA, FURLAN, CAMUSSO, LOSACCO, MALPEZZI, LA MARCA, RANDO, ZAMBITO, IRTO, VERDUCCI, MIRABELLI, MANCA, D'ELIA, GIACOBBE, ROS-SOMANDO, BASSO, ROJC, ALFIERI, MARTELLA, DELRIO, BAZOLI, GIORGIS - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

nel nostro Paese il fenomeno dei giochi d'azzardo, anche a causa di un'offerta smisurata del mercato, è cresciuto assumendo dimensioni sociali ed economiche considerevoli tanto che, nel 2023, il totale del giocato ha superato il valore di 147 miliardi di euro;

l'accesso a giochi e scommesse con vincita in denaro è vietato ai minori di anni 18;

nella Relazione annuale 2024 al Parlamento sulle dipendenze e tossicodipendenze risulta in “forte crescita il gioco d’azzardo tra gli adolescenti. Quasi 1 milione 500 mila ragazzi, pari al 59% degli studenti, afferma di aver giocato d’azzardo nella propria vita e 1 milione 300 mila ragazzi (53%) nel corso dell’ultimo anno. Tra i giochi maggiormente praticati ci sono il Gratta & Vinci (74%), le scommesse calcistiche (35%), altri giochi quali poker, roulette e dadi (28%) e le slot machine/ videolottery (24%)”;

risale a pochi giorni fa la notizia pubblicata da alcuni quotidiani che la Polizia di Stato, durante l’esecuzione di alcuni controlli, ha colto in flagranza ben 14 adolescenti, tra cui alcuni quattordicenni, intenti a scommettere in una sala SNAI della città di Roma,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia intenzione di attuare le misure contenute nelle disposizioni approvate dai rami del Parlamento nella XVII Legislatura su giochi e scommesse (“Relazione sulle infiltrazioni mafiose e criminali nel gioco lecito e illecito”, doc. XXIII, n. 18) recanti, tra le altre cose, l’attribuzione della responsabilità condivisa delle inottemperanze ripetutamente rinvenute circa l’accesso a giochi e scommesse con vincita in denaro da parte di minori, non solo all’esercente, ma anche ai concessionari a cui lo Stato ha affidato il ruolo di gestore del comparto;

se sia a conoscenza del numero delle verifiche effettuate e delle infrazioni di tipo penale e amministrativo riscontrate dalle Autorità preposte durante i controlli di prevenzione e contrasto ai fenomeni delittuosi con particolare riferimento all’accesso minorile ai giochi nel corso degli ultimi 3 anni e se non ritenga di fornire puntuale e dettagliata rendicontazione;

se intenda attuare misure di prevenzione atte a contrastare la reiterazione del fenomeno di accesso al gioco d’azzardo ai minori per mezzo di strumenti di identificazione (tessera sanitaria, tessera del giocatore);

se, in considerazione dei fenomeni degenerativi che l’attuale mercato produce, e in vista del cosiddetto riordino del gioco fisico, non ritenga urgente attuare misure di contrazione o diminuzione dell’offerta di giochi e scommesse che lo Stato, per come è strutturata, non sembra in grado di controllare.

(3-01233)

SCALFAROTTO, PAITA - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

Nessy Guerra, cittadina italiana di 25 anni, è stata arrestata in Egitto e posta sotto processo dopo le accuse di adulterio avanzate dal marito italo-egiziano, dal quale si sta separando, rischiando così due anni di carcere e di perdere la custodia della figlia: in Italia, l’uomo è stato condannato in via definitiva per violenza sessuale, *stalking* e lesioni verso la precedente compagna, ma il consolato egiziano di Milano non ha trasmesso al tribunale il certificato di condanna, pur essendo stato questo tradotto;

durante il processo, il marito di Nessy Guerra ha fornito come prove foto intime scattate insieme a Nessy Guerra, oscurando il proprio volto, al fine di dimostrare falsamente come la donna si frequentasse di nascosto con altri uomini nel tentativo di ottenere la custodia della figlia: con la sentenza di primo grado, arrivata in tempi *record*, il tribunale egiziano ha deciso di

togliere la custodia della figlia affidandola al padre, con il rischio che in futuro venga affidata a un istituto;

gli avvocati egiziani che assistono Nesy Guerra hanno nel frattempo presentato appello e convinto sua madre a convertirsi all'Islam, con la speranza che, concluso il processo per adulterio, la figlia possa essere almeno affidata alla nonna materna, la quale si trova attualmente con la figlia e la nipote in una località segreta dopo le costanti e violente minacce ricevute dal marito;

gli avvocati difensori hanno ribadito più volte la fondamentale importanza, per le sorti del processo, del certificato di condanna del marito di Nesy Guerra, attualmente fermo nel consolato egiziano di Milano, il quale consentirebbe una svolta nel processo e aumenterebbe la possibilità che la figlia venga affidata alla donna italiana o in alternativa alla nonna materna, gettando luce sulla capacità vessatoria e la natura violenta del marito;

lo stato di detenzione di Nesy Guerra e l'allontanamento dalla figlia rappresentano una grave e arbitraria violazione dei diritti umani, che vede il presente e il futuro di una nostra concittadina in serio pericolo per ragioni meramente burocratiche;

organi di stampa riferiscono di uno sconcertante e assoluto disinteresse del consolato italiano in Egitto e del Ministro in indirizzo, nonostante i numerosi solleciti della famiglia e dei difensori di Nesy Guerra, cui sarebbe stato risposto sottolineando l'inopportunità di compromettere "i buoni rapporti" con l'Egitto: una circostanza che, se confermata, richiederebbe uno specifico chiarimento da parte del dicastero in indirizzo;

è di assoluta urgenza che le autorità diplomatiche italiane si attivino rapidamente instaurando appositi canali con le autorità egiziane per sbloccare al più presto l'invio del casellario penale del marito di Nesy Guerra verso il tribunale di Hurghada, al fine di fornire una prova essenziale per il processo;

è altresì di fondamentale importanza che la diplomazia italiana compia un costante e attento monitoraggio del processo, dello stato di detenzione e delle condizioni psicofisiche di Nesy Guerra, fornendo a lei, alla figlia e alla famiglia tutto il supporto e le tutele necessarie per scongiurare un'eventuale ingiusta condanna basata su prove e fatti faziosi e su un impianto probatorio volutamente penalizzante,

si chiede di sapere:

quali siano le condizioni di Nesy Guerra e quali iniziative il Ministro in indirizzo abbia intrapreso e intenda intraprendere per garantire a lei, alla figlia e alla famiglia assistenza e supporto;

quali iniziative intenda adottare per sollecitare la trasmissione e la presa in considerazione del certificato di condanna richiamato in premessa e, in ogni caso, per scongiurare un trattamento e un'eventuale condanna del tutto sproporzionata, soprattutto alla luce del carente e fazioso impianto probatorio considerato dal tribunale di Hurghada;

quali azioni stia adottando o intenda adottare al fine di scongiurare l'ipotesi che la figlia di Nesy Guerra venga affidata al padre (soggetto che è stato accertato in via definitiva violento, prevaricatore e instabile), o a un istituto egiziano, anziché alla nonna, al fine di non interrompere del tutto il legame familiare e metterla al riparo da eventuali condotte violente del padre.

(3-01234)

TAJANI, SENSI, RANDO, FURLAN, FRANCESCHELLI, FINA, IRTO, MALPEZZI, D'ELIA, ZAMBITO, CAMUSSO, BASSO, VERINI, GIORGIS, ALFIERI, MARTELLA, VALENTE, VERDUCCI, GIACOBBE, PARRINI, NICITA, ROSSOMANDO, ROJC, LA MARCA, MISIANI, MANCA - *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. - Premesso che:

ai sensi del secondo comma, dell'articolo 100 della Costituzione: "La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Partecipa, nei casi e nelle forme stabilite dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito";

la Corte dei conti, in attuazione di tale disposizione e ai sensi delle disposizioni del Capo IV del Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, attraverso il giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato e la connessa Relazione, assolve al compito di fornire al Parlamento una conoscenza e una valutazione più ampia possibile dei conti della finanza statale;

dalla Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2023 della Corte dei conti - sezioni riunite in sede di controllo, presentata il 27 giugno 2024, emergono, a giudizio degli interroganti, alcune preoccupanti situazioni, che mettono a rischio il buon andamento della finanza pubblica;

in particolare, con riferimento ai controlli sulle entrate dello Stato derivanti dall'attività di assistenza, accertamento e controllo tributario svolto dall'Agenzia delle entrate, la magistratura contabile ha rilevato allarmanti comportamenti da parte di una porzione consistente di contribuenti che assolvono all'obbligo delle dichiarazioni ai fini dell'imposte sui redditi, dell'IRAP e dell'IVA senza procedere al pagamento o al pagamento parziale di quanto dovuto all'Erario. I controlli formali svolti in attuazione dell'articolo 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 e dell'articolo 54-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, hanno evidenziato consistenti mancate entrate per effetto di tali comportamenti, a fronte dei quali i meccanismi di recupero appaiono inadeguati;

le imposte richieste a seguito di comunicazioni di irregolarità di cui all'articolo 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 e dell'articolo 54-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, ammontano complessivamente a 17,8 miliardi per il periodo di imposta 2018, a 13,8 miliardi per il periodo di imposta 2019 e a 13,9 miliardi per il periodo di imposta 2020, a fronte del quale si sono registrate riscossioni spontanee rispettivamente pari a 3,1 miliardi per il periodo di imposta 2018, a 4,3 miliardi per il periodo di imposta 2019 e a 1,4 miliardi per il periodo di imposta 2020;

la Corte dei conti, in base ai suddetti dati, ha evidenziato pertanto che con riferimento alla riscossione dell'imposte accertate a seguito di controlli formali svolti dall'Agenzia delle entrate, le somme riscosse costituiscono poco più del 20 per cento del totale complessivo degli accertamenti inviati;

con riferimento ai controlli documentali svolti dall'Agenzia delle entrate ai sensi dell'articolo 36-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, la Corte dei conti ha rilevato altresì che la media delle somme

riscosse non supera il 30 per cento del totale complessivo degli accertamenti inviati;

la Corte dei conti, con riferimento all'attività di riscossione delle imposte accertate dall'Agenzia delle entrate a seguito dei suddetti controlli formali e documentali, ha posto in evidenza pertanto che i risultati raggiunti sono fortemente condizionati dal preoccupante e diffuso comportamento di numerosi contribuenti, che pur dichiarando in sede di autoliquidazione i propri redditi non versano il *quantum* dovuto non soltanto nell'immediatezza della dichiarazione, ma anche in seguito del ricevimento del cosiddetto "avviso bonario" da parte dell'amministrazione finanziaria;

considerato che:

il buon andamento dell'entrate tributarie nel 2023 è dovuto esclusivamente al comportamento dei contribuenti che adempiono spontaneamente al versamento delle imposte, in particolar modo coloro che sono soggetti al sistema delle ritenute d'imposta, quali i titolari di reddito da lavoro dipendente e da pensione;

nella recente legge 14 agosto 2023 n. 111, recante "Delega al Governo per la riforma fiscale", non sono state previste norme volte a migliorare la fase della riscossione delle imposte accertate a seguito di controlli formali (*ex* articolo 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 e 54-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972) e documentali (*ex* articolo 36-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973), nonostante i ripetuti richiami al riguardo da parte della magistratura contabile e nessuno schema di decreto legislativo attuativo della delega ha finora preso in considerazione l'ipotesi di migliorarne il funzionamento e l'efficacia,

si chiede di sapere:

alla luce delle risultanze della Relazione della Corte dei conti, quali misure urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare, in considerazione della preoccupante situazione dei conti pubblici e in vista dell'impegnativa predisposizione della prossima manovra di bilancio per l'anno 2025, per porre rimedio alle criticità evidenziate in materia di mancate entrate registrate a seguito delle dichiarazioni ai fini dell'imposte sui redditi, dell'IRAP e dell'IVA e dell'invio degli "avvisi bonari" ai contribuenti, nonché in materia di riscossione delle imposte oggetto di attività di accertamento dell'amministrazione finanziaria;

se non ritenga che i reiterati annunci di "pace fiscale", l'adozione ripetuta di strumenti di "definizione agevolata" per gli atti di riscossione di somme non versate all'Erario dai contribuenti e, da ultimo, il concordato biennale preventivo di cui al decreto legislativo 12 febbraio 2024, n. 13, rappresentino, nel loro complesso, un incentivo per i contribuenti a non aderire spontaneamente alle comunicazioni di irregolarità inviate dall'Agenzia delle entrate a seguito del mancato pagamento delle imposte autoliquidate;

quali siano le misure che il Governo intende adottare, e in che tempi, al fine di contrastare con maggiore efficacia l'evasione fiscale e contributiva e l'economia sommersa e quante risorse abbia stimato di recuperare da tali attività, già a partire dall'anno in corso e in vista della prossima legge di

bilancio, al fine di sostenere le famiglie, a partire da quelle con i redditi più bassi, e le imprese;

se, a fronte delle problematiche esposte in premessa, intenda abbandonare ogni percorso normativo che conduca a qualsiasi forma di condono, sanatoria o definizione agevolata, già a partire dalla prossima legge di bilancio e nei provvedimenti ad essa collegati, nonché nell'attuazione della delega di "Riforma fiscale", evidenziando per tale via una chiara presa di posizione a difesa della funzione sociale del fisco.

(3-01235)

SCALFAROTTO - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

"Russia Today", un canale televisivo satellitare russo diffuso a livello mondiale, è stato inserito nella lista dei soggetti che subiscono *embargo* a norma del regolamento del Consiglio europeo n. 833/2014, il quale ne ha vietato la diffusione delle trasmissioni e delle produzioni cinematografiche;

martedì 4 giugno 2024, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, a seguito di una segnalazione inoltrata dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ha chiesto alle piattaforme di condivisione di video "Youtube" e "X" la rimozione del documentario "Donbass ieri, oggi e domani", prodotto dal canale televisivo Russia Today e accessibile dall'Italia;

domenica 30 giugno era prevista la proiezione del documentario, per l'appunto prodotto da Russia Today, presso il centro sociale per la pace di Bologna: la proiezione era stata organizzata dall'associazione culturale "Russia Emilia-Romagna", la stessa che aveva precedentemente organizzato le proiezioni del *film* "Il testimone", criticato come prodotto di propaganda russa;

il partito Italia Viva, sezione di Bologna, ha presentato un esposto presso la Procura per impedirne la proiezione, in quanto il documentario promuove un'apologia della brutale aggressione contro l'Ucraina, incitando all'odio razziale e violando la dignità umana, con intenti di propaganda russa volti a distorcere l'opinione pubblica e screditare i Paesi occidentali e le istituzioni europee;

preoccupazioni per i crescenti atti di *fake news* all'interno della sfera di informazione italiana sono state avanzate anche dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, il quale ha esortato con fermezza le istituzioni internazionali a promuovere azioni e regole che possano arginare le ingerenze russe volte a diffondere disinformazioni e a influenzare il processo decisionale democratico italiano ed europeo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia conoscenza delle proiezioni di *film* e documentari di propaganda russa che si stanno svolgendo nel nostro Paese e se non ritenga in merito di compiere azioni volte ad evitare il diffondersi di idee e valori volti ad influenzare i processi democratici;

quali azioni intenda adottare al fine di contrastare la disinformazione e la propaganda russa nel nostro Paese, con particolare attenzione ai contenuti che possono influenzare negativamente l'opinione pubblica italiana come il documentario "Donbass ieri, oggi e domani".

(3-01236)

GELMINI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

il 19 giugno 2024, alla Libreria “Centofiori” di Milano, è stato presentato "Donna sul fronte", un romanzo di Alaine Polcz pubblicato per la prima volta in Ungheria nel 1991 e uscito qualche settimana fa in Italia per Edizioni Anfora;

il romanzo, partendo dall'esperienza vissuta dall'autrice (morta nel 2007), è incentrato sugli abusi, le violenze e gli stupri compiuti dai soldati dell'Armata Rossa in Ungheria alla fine della Seconda Guerra Mondiale, un tema di cui fino al 1991, fino a che è durato il regime comunista di Budapest, era letteralmente proibito parlare;

nel corso della presentazione di questo libro, alla presenza di Mónika Szilágyi che l'ha curato e pubblicato nelle sue edizioni Anfora e di Antonio D'Auria che l'ha tradotto, ha chiesto di intervenire un giovane, che si è presentato come rappresentante del Consolato generale della Federazione russa;

nel suo intervento, che è possibile rivedere sul canale “Youtube” di Edizioni Anfora, il diplomatico ha stigmatizzato la pubblicazione e diffusione del volume; ha accusato l'editore di avere fatto una scelta che non serve alla causa della «amicizia tra i popoli d'Europa», né a «proteggere le generazioni future dagli errori del passato e dalla guerra»; ha affermato che gli ungheresi «dovrebbero essere grati perché è stata l'Unione Sovietica a liberare questo Paese dall'aggressione nazista e dagli invasori tedeschi: era una liberazione, non una occupazione» e ha lanciato un minaccioso avvertimento, sostenendo che se si continuerà con la «riscrittura della storia e la demonizzazione dei russi finirà molto male»;

la guerra ibrida dell'autocrazia russa alle democrazie europee ha una parte coperta, rappresentata dalla corruzione e dal condizionamento del sistema politico e informativo, attraverso la diffusione di narrazioni e contro-narrazioni favorevoli a Mosca, e un'altra parte scoperta costituita dall'intervento diretto e intimidatorio nella vita politica e civile di rappresentanti ufficiali del regime russo; a questa seconda tipologia appartiene il gravissimo episodio di intimidazione avvenuto pubblicamente a Milano lo scorso 19 giugno,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente dell'episodio descritto in premessa e se condivida il giudizio dell'interrogante sulla sua assoluta gravità;

cosa intenda fare per prevenire e impedire che la rete diplomatica e consolare russa venga utilizzata in Italia per minacciose azioni di intimidazione nei confronti di operatori del mondo della cultura, dell'informazione e comunicazione e quali iniziative intenda avviare a questo fine.

(3-01237)

ZAMBITO, FRANCESCHELLI, PARRINI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il Commissariato di Volterra rappresenta un presidio fondamentale di pubblica sicurezza per la città e per un vasto territorio circostante. La Val di Cecina è infatti, per estensione, il più vasto territorio della provincia di Pisa,

dove insistono un carcere, la REMS e altre strutture cliniche per la salute mentale con ospiti sottoposti alla misura di sicurezza della libertà vigilata;

il suo dimensionamento in termini di uomini e mezzi presenta purtroppo una serie di criticità;

considerata l'ampiezza del territorio da coprire e le competenze anche burocratiche da evadere i carichi di lavoro per il personale in servizio risultano essere particolarmente gravosi;

il Sindacato unitario lavoratori di Polizia (SIULP), attraverso il segretario provinciale Vito Giangreco, ha spiegato quali siano i rischi che sta correndo il presidio di Polizia volterrano, a organico sempre più ridotto. "A causa dei pensionamenti e dei trasferimenti - spiega il sindacato di polizia - il commissariato registra una forza organico ridotta". "Tutto ciò - ha aggiunto il delegato del SIULP in una nota dello scorso anno - stride con quanto contenuto nel decreto a firma del Capo della Polizia, attraverso il quale sono previste per il Commissariato di Volterra, a regime, ben 45 unità", mentre allo stato attuale risultano in servizio solo 18 operatori, ruoli tecnici e dirigente compresi;

tale situazione di difficoltà durante l'estate si accentua per la presenza di turisti che affollano le strutture ricettive,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo, per quanto di competenza, intenda adottare al fine di potenziare il personale in servizio, nonché i mezzi a disposizione del Commissariato di Volterra, con l'obiettivo di rafforzare il controllo del territorio.

(3-01238)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

FLORIDIA Aurora - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

da recenti notizie di stampa nazionale e locale si apprende che, a causa delle gravi carenze di personale sofferte dalla Corte di Assise di Brescia, l'attività giudiziaria, e in particolare l'avvio del tanto atteso processo agli esecutori materiali della strage fascista di Piazza della Loggia, sarebbero a rischio. Nel dettaglio, l'allarme da ultimo è stato ribadito in aula, dal presidente della Corte d'Assise Roberto Spanò all'inizio della nuova udienza del processo a carico di Roberto Zorzi, accusato di essere uno dei due esecutori materiali della strage di piazza della Loggia del 28 maggio 1974. L'udienza, proprio a causa della grave carenza di organico, è stata rinviata, dopo la sospensione feriale, all'autunno;

risulta all'interrogante che il presidente Spanò aveva già manifestato nei mesi scorsi le difficoltà a poter affrontare un processo tanto impegnativo a causa della mancanza di giudici nella sezione che presiede, attraverso due formali richieste al CSM datate 2 e 13 maggio 2024, e che poche settimane fa i vertici della giustizia bresciana avevano pubblicamente manifestato preoccupazione, perché, nonostante le ripetute rassicurazioni e gli annunci da parte del Ministero della giustizia, a Brescia non sono ancora stati inviati i nuovi giudici necessari per garantire la piena operatività degli uffici giudiziari;

la richiesta di celere integrazione delle posizioni vacanti si renderebbe indispensabile in quanto i processi per la strage sono molto complessi e richiedono uno sforzo eccezionale, che verosimilmente impegnerà in via esclusiva i rispettivi collegi giudicanti per almeno un anno. Per poter garantire il rapido e regolare svolgimento dei due processi, i magistrati addetti alla loro celebrazione dovranno necessariamente essere sostituiti da altri colleghi per quanto riguarda lo svolgimento della normale attività giurisdizionale. La richiesta dei vertici della giustizia bresciana riguarda nello specifico quattro magistrati da altri distretti, in quanto da quello di Brescia non è possibile attingere, perché troppo oberati;

considerato che il 28 maggio u.s., nell'ambito delle celebrazioni per il 50mo anniversario dalla Strage, il Ministro in indirizzo aveva sottolineato che "...cinquanta anni fa, con la bomba di piazza della Loggia, i terroristi vollero attaccare il cuore della Repubblica, uccidendo cittadini richiamati dal bisogno di partecipazione alla vita democratica. Dopo mezzo secolo e tantissimi processi, la giustizia è riuscita ad accertare responsabilità e matrice di quella vile strage ed è tuttora impegnata - con nuovi dibattimenti - ad assicurare tutte le risposte ai familiari delle vittime e alla comunità intera. In questo percorso, il ministero della Giustizia sarà sempre al servizio degli uffici giudiziari, come ho voluto ricordare in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario proprio dal distretto di Brescia, scelto anche per il valore simbolico di questo anniversario e dell'impegno tutt'ora in atto per arrivare ad una verità completa sulla strage. Solo nell'ultimo anno, sono stati inviati a Brescia sette nuovi magistrati, entro giugno arriveranno altri addetti dell'ufficio per il processo (139) e altro personale amministrativo già è stato assunto (51 unità, più 74 nei prossimi mesi), mentre la digitalizzazione degli atti giudiziari di quella stagione offre ulteriori preziosi tasselli alla memoria e alla ricostruzione di quegli anni bui";

al momento, nonostante le ampie rassicurazioni il personale aggiuntivo, giudicante e non, non risulterebbe essere stato immesso in ruolo;

considerato che individuare la verità e fare giustizia è un dovere di ogni Stato di diritto e un solenne impegno nei confronti di chi, 50 anni fa, perse la vita in piazza della Loggia, in nome della difesa delle istituzioni democratiche,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire con urgenza per garantire il celere trasferimento del personale necessario a coprire tutte le posizioni vacanti negli uffici giudiziari del distretto di Brescia e assicurare quindi la tempestiva prosecuzione di tutte le attività giudiziarie, fra le quali il processo sulla strage di piazza della Loggia.

(3-01232)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PATUANELLI - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

il mercato della distribuzione dei carburanti ha un ruolo strategico per l'economia del nostro Paese: vale circa 45 miliardi di euro all'anno di fatturato

complessivo, due terzi dei quali costituiscono gettito erariale, ed ingloba circa 100.000 lavoratori fra titolari, collaboratori e dipendenti, occupati presso oltre 21.000 impianti nella rete ordinaria e circa 450 aree di servizio autostradali;

risulta all'interrogante che nel corso degli anni, il progressivo allentamento del sistema regolatorio e la conseguente crescente difficoltà di adottare efficaci misure di controllo, abbiano dato esito ad un moltiplicarsi di comportamenti illegali ed elusivi, determinando condizioni di assoluta criticità per la parte sana degli operatori del settore, ma anche per le casse dello Stato che, secondo stime accreditate a seguito delle indagini svolte dagli organi di controllo, accusa un danno erariale di circa 13 miliardi di euro ogni anno;

in un tale contesto, appaiono maggiormente evidenti e preoccupanti le sempre più diffuse violazioni delle norme poste a tutela dei lavoratori del settore, in termini di inquadramento contrattuale, di trattamento economico e di sicurezza sul posto di lavoro;

a questo proposito è bene tenere in considerazione che la spina dorsale della rete di distribuzione è sostanzialmente condotta da "gestori", piccole e piccolissime imprese di gestione spesso a conduzione familiare, che a loro volta impiegano ciascuna un certo numero di addetti inquadrati all'interno del Contratto collettivo nazionale del lavoro (CCNL) del commercio;

questi "gestori" sono classificati formalmente come soggetti autonomi, ma, tenuto conto del particolarissimo contesto in cui operano (sarà sufficiente ricordare il naturale e conclamato squilibrio contrattuale che li lega ai proprietari degli impianti, titolari di autorizzazione/concessione/fornitori in esclusiva dei carburanti), sono considerati dalla giurisprudenza consolidata lavoratori parasubordinati e dalla normativa generale vigente classificati come microimprese, quindi parificati ai consumatori, oltreché soggetti titolari di un rapporto di dipendenza economica, ex art. 9, della legge n. 192 del 1998, rispetto alla propria controparte contrattuale;

è proprio in forza di tali ragioni che il legislatore, nel corso delle diverse legislature, intervenendo a più riprese con lo scopo di liberalizzare il mercato della distribuzione carburanti (decreto legislativo n. 32 del 1998, legge n. 496 del 1999, legge n. 57 del 2001, legge n. 27 del 2012), ha continuato a preoccuparsi di tutelare il soggetto contraente debole, interponendo la mediazione negoziale obbligatoria delle organizzazioni di categoria, al confronto diretto "one to one" con il singolo "gestore";

in particolare, la normativa richiamata affida alla negoziazione collettiva la definizione delle condizioni economico/normative del rapporto contrattuale nel suo complesso, oltreché la funzione di tipizzare tipologie contrattuali nuove, che dovessero essere ritenute più adatte all'evoluzione del mercato e alle politiche commerciali adottate dal proprietario dell'impianto, garantendo con ciò il giusto grado di flessibilità;

l'ingresso incontrollato nel mercato di una moltitudine di soggetti attratti dai facili guadagni conseguiti dal moltiplicarsi di comportamenti variamente irregolari, oltreché dall'assenza di penalità adeguate previste per sanzionare i soggetti che violassero la normativa suddetta, posta a tutela dei lavoratori del settore, continua a causare un grave arretramento delle condizioni di lavoro, sia in termini di precarizzazione che di sicurezza;

in tutto questo, assume una rilevanza del tutto specifica ed un particolare motivo di allarme la denuncia delle organizzazioni di categoria dei gestori (FAIB Confesercenti, Fegica, Figisc/Anisa Confcommercio) che congiuntamente, ancora nell'ultimo mese, hanno provato a richiamare da ultimo anche l'attenzione dei vertici di ENI sulle manifeste violazioni in ordine alla contrattazione aziendale, inopinatamente interrotta e largamente scaduta, nel caso della rete autostradale addirittura da tredici anni, e all'avvio di una politica di sostituzione contrattuale massiva, con la chiara volontà di sottrarre il lavoratore a qualsiasi tipo di tutela normativa e sindacale, precarizzando i "gestori" da ogni punto di vista, soprattutto sul piano economico e dell'autonoma organizzazione del lavoro e dell'attività svolta, con l'imposizione di tipologie contrattuali, segnatamente il contratto di appalto di servizi, non previste dall'ordinamento richiamato;

più nello specifico, i suddetti sindacati rilevano come l'azienda stia procedendo da mesi a disdettare un numero sempre crescente di contratti ai "gestori", per poterli rimpiazzare artatamente con altra società di comodo interamente controllata e partecipata dalla medesima ENI, la quale, invece di assumere proprio personale dipendente, contrattualizza a sua volta terzi soggetti (spesso lo stesso "gestore" precedentemente disdettato) attraverso tipologie contrattuali, come il citato contratto di appalto di servizi, sottratte sia alle garanzie poste dal Legislatore che alla regolazione economico/normativa che la legge affida alla negoziazione collettiva sindacale;

sembra quindi emergere l'ipotesi di una meditata elusione, da una parte, della normativa speciale di settore della distribuzione carburanti e, dall'altra, quella del lavoro dipendente, laddove dovesse concretizzarsi l'utilizzo di un "appalto non genuino", così come l'Ispettorato nazionale del lavoro ha già avuto modo di rilevare, anche in altri settori, in contratti atipici, assimilabili a quelli che attualmente si cerca di imporre ai "gestori", forzando il rapporto naturalmente squilibrato tra le parti e il carattere acclarato di dipendenza economica,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto illustrato e, in particolare, quali iniziative di competenza intendano avviare nei confronti dell'ENI, perché vengano immediatamente reintrodotte le più elementari norme sulle relazioni industriali, attraverso la ripresa delle attività negoziali collettive, oltreché interrotte condotte che possano ipotizzare violazioni, anche con modalità semplicemente elusive, in relazione ai rapporti contrattuali e di lavoro codificati dalla normativa vigente, altresì allo scopo di consentire all'intero settore, attraverso il comportamento guida dell'azienda tuttora *leader* del mercato, il progressivo ripristino di generalizzate condizioni di legalità complessiva.

(4-01301)

FREGOLENT - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

il tema della clausola relativa al risarcimento in forma specifica, ormai diffusamente inserita nei contratti *standard* delle compagnie di assicurazione relativamente ai danni da responsabilità civile da circolazione stradale, pone al legislatore un problema significativo, tanto rispetto al diritto del cittadino

assicurato alla scelta del proprio artigiano di fiducia per la riparazione del danno, quanto, in senso più ampio, al rispetto della concorrenza in un settore importante nel quale capacità, perizia e tariffe dovrebbero essere gli elementi che, nel loro complesso, devono orientare la scelta del consumatore;

con il risarcimento diretto, in vigore in Italia dal 2007 attraverso la CARD (“Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto”), sempre più spesso, il danno materiale occorso al danneggiato a seguito di sinistro stradale, viene rimborsato non dalla compagnia di assicurazione del danneggiante responsabile, ma dalla compagnia del danneggiato stesso;

a seguito dell’applicazione di tali accordi, le compagnie che hanno inserito nei loro formulari clausole di limitazione di responsabilità conseguenti ad una eventuale richiesta di risarcimento in denaro (risarcimento per equivalente), rimborsando un sinistro cagionato per colpa di terzi, direttamente ai propri assicurati, stanno svolgendo il ruolo, per un mero accordo tra compagnie assicuratrici, della compagnia del responsabile del sinistro, ma ciò non fa perdere loro il diritto di esercizio delle clausole contenute nel contratto di assicurazione;

la Corte di cassazione, più volte ha escluso (anche se non a sezioni riunite) che la eventuale clausola di limitazione di garanzia (scoperto o franchigia), si badi bene, non soltanto una riduzione del premio, in caso di richiesta di indennizzo per equivalente, possa essere considerata quale clausola vessatoria, passando, in tal modo, spesso inosservata all’assicurato, contraente più debole;

va ribadito che il contratto assicurativo, anche per la RC auto, pur se obbligatoria, resta un contratto per adesione, per formulari, già predisposti dal contraente più forte (l’impresa assicurativa);

la previsione normativa di cui all’articolo 148, comma 11-*bis*, del Codice delle assicurazioni, introdotta nel 2017, che consentirebbe per l’assicurato la facoltà di ottenere l’integrale risarcimento per la riparazione a regola d’arte del veicolo danneggiato, avvalendosi di imprese di autoriparazione di propria fiducia, risulta, a seguito di quanto espresso e richiamato, disattesa, tanto attraverso le clausole contenute nei contratti assicurativi, quanto, spesso, anche a livello giudiziale;

le dirette conseguenze delle circostanze di quanto descritto risultano essere fondamentalmente due, ovvero, da un lato, che dei cittadini danneggiati, anche da terzi, non hanno la possibilità di scegliere il proprio artigiano di fiducia per la riparazione del proprio veicolo e dall’altro, che in tal modo si rischia di falsare il mercato, così da ledere il principio della concorrenza; infatti un artigiano “convenzionato” con la compagnia di assicurazione, riceverà incarichi e commesse, senza che il giudizio del cliente finale possa in alcun modo essere determinante rispetto alla qualità con cui il lavoro è stato o sarà eseguito;

tale impostazione non potrà che danneggiare gli artigiani più capaci o che eseguano le riparazioni a regola d’arte, ma i cui prezzi e la cui qualità dell’opera non siano compatibili con i listini o le perizie delle compagnie assicurative;

infine, dettaglio non trascurabile, a giudizio dell’interrogante, un abbassamento dei prezzi deciso al di fuori del mercato non può essere

compatibile con la sicurezza stradale che come legislatori si dovrebbe, invece garantire,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, intenda inserire, in un prossimo provvedimento legislativo, disposizioni che permettano la piena applicazione della norma di cui all'articolo 148, comma 11-*bis*, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, garantendo che resti "ferma per l'assicurato -, almeno nel caso che il sinistro sia occorso senza colpa o dolo dello stesso, - la facoltà di ottenere l'integrale risarcimento per la riparazione a regola d'arte del veicolo danneggiato avvalendosi di imprese di autoriparazione di propria fiducia abilitate".

(4-01302)

ROMEO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

il tema della donazione e del trapianto di organi, tessuti e cellule è da tempo al centro dell'attenzione della pubblica opinione e del Parlamento, e non solo da questa Legislatura;

l'Italia ha visto rafforzarsi la cultura della donazione ma, a fronte di positivi segnali incoraggianti, molto resta da fare per incrementarla ulteriormente e per superare l'alto tasso di opposizione che ancora si registra, specie in alcune parti del Paese;

a fronte di un'apprezzabile tendenza all'incremento nel numero annuale dei trapianti effettuati, si registrano ancora numeri elevatissimi di pazienti in attesa di trapianto e quindi in pericolo di vita;

in particolare, i dati relativi al 2023 riportano un incremento del 15 per cento del numero di trapianti d'organo rispetto all'anno precedente, pari a 4.462 pazienti che hanno visto accolta la loro domanda, a fronte dei quali si registrano 8.007 pazienti ancora in lista d'attesa;

considerato che:

un contributo significativo al rafforzamento del quadro generale nel settore sanitario delle donazioni e dei trapianti potrà certamente derivare dall'aggiornamento della legge n. 91 del 1999, con la quale il Parlamento aveva in passato disciplinato l'intera materia. Essa necessita oggi di essere adeguata in termini di semplificazione e snellimento dei processi, di allocazione degli organici e delle risorse strutturali, anche alla luce delle nuove opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, il cui apporto risulta essere sempre più un fattore critico di successo;

a dicembre 2023, l'Aula del Senato ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che raccomanda l'adozione di risorse economiche per rendere più agevole l'accesso all'innovazione tecnologica;

considerato inoltre che per avviare un percorso di revisione e aggiornamento della legge n. 91 del 1999, adeguandola all'evoluzione dei tempi, dal 2022, sotto l'egida del Ministero della salute, si è verificata una convergenza di contributi e proposte frutto del prezioso lavoro dei centri regionali trapianti, coordinati dal centro nazionale trapianti, oltre che da esponenti della comunità scientifica e del mondo *advocacy*,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno provvedere a trasmettere i dati in ordine alle tempistiche delle attività prope-
deutiche a fornire strumenti per la revisione e l'aggiornamento della legge n.

91 del 1999, affinché l'esito di tali studi possa essere sottoposto all'attenzione del Parlamento e si possa procedere con una specifica iniziativa volta ad aggiornare l'assetto normativo di cui alla legge n. 91 del 1999, le cui ricadute, anche in termini di riduzione delle liste di attesa, potranno essere determinanti.

(4-01303)

CUCCHI - *Ai Ministri dell'interno e dell'istruzione e del merito.* -

Premesso che:

come si apprende da recenti notizie di stampa nazionale la sera di domenica 30 giugno 2024 nel quartiere Torpignattara a Roma si sarebbe consumata una rissa nata da un'aggressione a sfondo razzista;

tutto sarebbe cominciato quando un gruppo di adolescenti italiani avrebbe rubato la palla a un gruppo di bambini di origine indiana che stavano giocando al parco "Sangalli";

nel dettaglio, i bambini indiani di un'età compresa tra i 6 e 15 anni, che stavano giocando a calcio nel parco non distante dalle loro abitazioni, sarebbero stati apostrofati con sintagmi razzisti ingiuriosi e offensivi da parte di tre ragazzi e tre ragazze italiani;

inoltre, una ragazza italiana avrebbe usato parole violentissime contro una quindicenne indiana, nata in Italia, che era in strada per vigilare sul fratellino, che la sera stessa avrebbe compiuto 9 anni: la 15enne, stupita dal tenore degli insulti, avrebbe chiesto spiegazioni alle quali sarebbe stato risposto: "Sono razzista, hai qualche problema?". Come se non bastasse, dopo le ore 23 i bambini sarebbero stati raggiunti da tre genitori preoccupati per il ritardo e a quel punto sarebbe scoppiata una vera e propria rissa, in quanto improvvisamente in supporto dei 6 adolescenti italiani sarebbe arrivato un gruppo di 15 persone, abitanti del quartiere, tutte italiane. La situazione sarebbe degenerata al punto tale che un 44enne indiano avrebbe riportato ferite alla gola provocate da un collo di bottiglia e un 60enne del Bangladesh sarebbe stato picchiato con calci e pugni pur essendo del tutto estraneo ai fatti, essendo passato da quelle parti solo per caso, dopo essere sceso dall'autobus: entrambi condotti in ospedale avrebbero riportato ferite guaribili in diverse settimane;

il coinvolgimento del bengalese di passaggio è a giudizio dell'interrogante segno che la furia razzista ha colpito chiunque non avesse un colore di pelle bianca;

i Carabinieri chiamati dai vicini sarebbero arrivati quando ormai sul posto non c'era più nessuno, ma le telecamere di un bar della zona dovrebbero aver ripreso le fasi salienti dell'aggressione razzista,

si chiede di sapere:

come i Ministri in indirizzo intendano intervenire per contrastare il fenomeno sempre più dilagante del razzismo e nello specifico come si intenda intervenire per evitare il verificarsi di altri episodi di grave intolleranza e razzismo specie se compiuti ai danni di minorenni;

se il Ministro dell'istruzione e del merito non ritenga opportuno adoperarsi per prevedere apposite campagne informative contro il razzismo presso le scuole di ogni ordine e grado e integrare i piani educativi e i

programmi didattici in modo tale da insegnare fin dalle scuole dell'infanzia il rispetto verso gli altri popoli e le altre persone.

(4-01304)

DI GIROLAMO, LOREFICE, FLORIDIA Barbara, BEVILACQUA, SIRONI, DAMANTE - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

da notizie stampa si apprende di continui disagi e ritardi dei treni lungo le linee ferroviarie del Paese, a testimonianza che ad oggi poco è stato fatto per prevenire un fenomeno che ormai appare assumere un aspetto strutturale;

il contratto di servizio che riguarda i treni Intercity attualmente in vigore è stato firmato il 19 gennaio 2017, in assegnazione diretta, e prevede una durata decennale, ovvero per tutta la durata dell'orario ferroviario 2026. Il contratto, tra l'altro, impegna Trenitalia ad avviare un processo di rinnovo della flotta;

non è ancora dato sapere se il contratto di servizio universale sarà messo a gara o rinnovato per altri 5 anni;

nelle ultime settimane si ha notizia di pesanti disagi anche rispetto ad altre categorie di treni, come quello riguardante il guasto sulla linea "direttissima" del treno Frecciarossa 9422 dello scorso 21 giugno 2024, treno rimasto fermo per circa 3 ore. Inconveniente che il Ministro in indirizzo affrontò immediatamente e mediaticamente dichiarando di voler convocare i vertici del gruppo FS;

risulta agli interroganti che la notte del 29 giugno, e nell'intera giornata successiva del 30 giugno, circa 150 passeggeri (anziani, famiglie, bambini, persone con diversa abilità) sono rimasti coinvolti nella soppressione per guasto del treno Intercity notte 1963 Milano-Siracusa, occorso nel pomeriggio del 29 giugno presso la stazione di Pavia;

solo dopo alcune ore i passeggeri sono stati trasbordati su un Intercity Milano-Genova. All'arrivo a Genova in tarda serata alcuni passeggeri sono stati portati in alberghi, mentre la maggior parte ha invece passato l'intera notte in stazione, prima in sala d'aspetto, poi a bordo di un treno Intercity, su posti a sedere, messo a disposizione da Trenitalia che ha stazionato tutta la notte, assistiti dal personale di Trenitalia;

gli stessi viaggiatori il mattino del 30 giugno, con ben 14 ore di ritardo, sono ripartiti per Villa San Giovanni (Reggio Calabria) con un treno straordinario messo a disposizione da Trenitalia (treno 891) che è arrivato alle ore 22:50 del 30 giugno alla stazione di Villa San Giovanni con circa 14-15 ore di ritardo. Successivamente i viaggiatori sono stati, a quanto appreso dagli stessi passeggeri, trasbordati sull'aliscafo Villa San Giovanni-Messina ed infine con bus sostitutivi hanno raggiunto le destinazioni finali in Sicilia nel pieno della notte;

già con il precedente atto di sindacato ispettivo, 4-01247, gli interroganti hanno segnalato le forti criticità che interessano il trasporto ferroviario verso la Sicilia, chiedendo al Ministro di adoperarsi per procedere al potenziamento e all'efficientamento,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti, specie per quanto riguarda i disagi che hanno interessato il treno ICN Milano-Siracusa del 29 giugno 2024, con 150 passeggeri bloccati e giunti a destinazione dopo oltre 33 ore di viaggio;

se e come intenda giustificare la soppressione dello stesso convoglio presso la stazione di Pavia;

se e quali interventi siano allo studio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti affinché tali eventi non si ripetano, magari assegnando la stessa attenzione destinata ai convogli Frecciarossa anche ai treni Intercity e Intercity notte;

se non ritenga opportuno porre la massima attenzione all'assenza di relazioni stabili tra Agrigento, Roma e Milano, attuando una politica di sovvenzione di servizi veloci tra Agrigento e Catania centrale (con fermate a Agrigento bassa, Aragona, Canicatti, Caltanissetta centrale, Caltanissetta Xirbi, Enna, Catenanuova, Catania aeroporto Fontanarossa), in coincidenza nella medesima stazione con le 5 coppie di Intercity giorno e notte da e per Roma e Milano, visto che Agrigento sarà capitale italiana della cultura nel 2025, che è anche anno del Giubileo;

se non ritenga opportuno avviare un tavolo di concertazione mirato allo sviluppo del servizio ferroviario in Sicilia, valutando tutte le alternative possibili, utili allo sviluppo dell'intero sistema.

(4-01305)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione):

3-01238 della senatrice Zambito ed altri, sul potenziamento dell'organico del Commissariato di Volterra (Pisa);

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-01233 del senatore Verini ed altri, sul rafforzamento delle misure di contrasto al gioco d'azzardo, in particolare minorile;

8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-01230 della senatrice Camusso ed altri, sulle modalità di selezione dei nuovi direttori generali del Ministero dell'ambiente.